



La Signorina di Gubbio
alle Ceramiche PUCCI di Umbertide

INDAGINE SU UN'ARTISTA

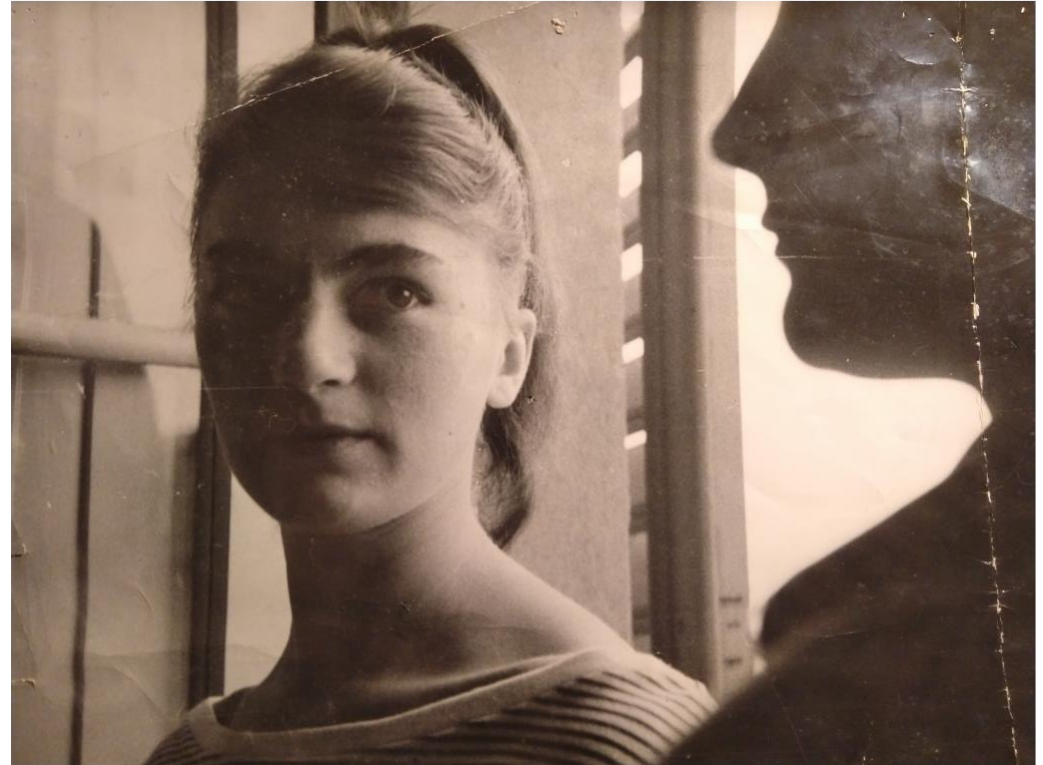
La Signorina di Gubbio alle Ceramiche PUCCI di Umbertide

Collaboratrice nei primi anni '60 (1960-1962) con le Ceramiche Pucci di Umbertide, così era chiamata ancora fino a poco tempo fa, quando recenti ricerche hanno riportato alla luce il suo ricordo, il suo nome anagrafico, la sua storia.

INVESTIGATION ON AN ARTIST

The Miss from Gubbio at the PUCCI Ceramics in Umbertide

Working in the early 1960s (1960-1962) at Ceramiche Pucci of Umbertide, this was how she was called until recently, when recent research brought to light her memory, her personal name, his own story.



SOMMARIO / CONTENTS

4

INTRODUZIONE
INTRODUCTION

Maurizio Pucci

7

IL TERRITORIO
THE TERRITORY

9

LA FABBRICA
THE FACTORY

11

GLI ARTISTI
THE ARTISTS

13

LA SIGNORINA DI GUBBIO
THE MISS FROM GUBBIO

15

LA SCOPERTA DEL NOME
THE DISCOVERY OF THE NAME

17

BIOGRAFIA
BIOGRAPHY

20

OPERE
WORKS

71

FONTI
REFERNCES

INTRODUZIONE / INTRODUCTION

Maurizio Pucci

Sovente nella ricerca di notizie e/o documentazioni fotografiche mi sono imbattuto in una serie vastissima di oggetti singoli e servizi, usciti dalla Manifattura Pucci, che hanno mosso la mia curiosità per le loro forme fantasiose, coloratissime, anche bizzarre, dove la funzione viene in pratica quasi accantonata a favore di creazioni scanzonate (oggi si direbbe nazionalpopolare o *kitsch d'élite*), che mirano a stupire il pubblico con ceramiche a volte quasi improbabili: oggi questi oggetti ci possono far sorridere per il loro *variopinto candore*, ma dobbiamo guardarli con gli occhi di allora, riportandoli all'epoca della produzione: siamo negli anni '50-'60 e tutti, con un minimo di sforzo della memoria, possiamo ricordarci di quando l'Italia postbellica, e specialmente l'Umbria, usciva dalla vocazione prettamente agricola e si proiettava verso il *boom economico*.

Mi pare sorprendente che da questi forni siano usciti una *miriade* di forme, colori, con accostamenti fantasiosi, servizi e completi vivacissimi e audaci. Le ceramiche Pucci hanno abbellito le case con ceramiche tratte da oggetti quotidiani, ben riconoscibili e, quindi, familiari, ma anche con esempi *stranieri*, quasi a voler stimolare la curiosità del pubblico. Ma la sorpresa, oltre che da questo tratto socio-culturale, viene dal fatto che le Pucci posseggono una propria tipologia formale, quasi una *filosofia*, e si riconoscono (ed apprezzano) sulle bancarelle di *Retrò*, sulle riviste di settore e sul web: infine, da qualche tempo, le ceramiche uscite dai forni Pucci vengono messe all'asta nel programma televisivo, su 8TV, *Cash or Trash*, che spesso raggiungono prezzi incredibili.

Mi chiedo però come sia possibile che questa *identità culturale* sia potuta esistere senza la figura del Direttore Artistico, con il compito di progettare molti esemplari e, comunque, di soprassedere a tutta la

Often in searching for news and/or photographic documentation I have come across a vast series of individual objects and services, released by the Pucci Manufacture, which have aroused my curiosity for their imaginative, colourful, even bizarre shapes, where function comes into play a practice almost set aside in favor of light-hearted creations (today we would call it national popular or elite kitsch), which aim to amaze the public with ceramics that are at times almost improbable: today these objects can make us smile for their colorful candor, but we must look at them with the eyes of that time, taking them back to the era of production: we are in the '50s and '60s and everyone, with a minimum effort of memory, can remember when post-war Italy, and especially Umbria, emerged from its purely agricultural and was projected towards an economic boom.

It seems surprising to me that a myriad of shapes and colors have emerged from these kilns, with imaginative combinations, very lively and daring sets and sets. Pucci ceramics have embellished homes with ceramics taken from everyday objects, well recognizable and, therefore, familiar, but even with foreign examples, almost as if to stimulate the curiosity of the public. But the surprise, in addition to this socio-cultural trait, comes from the fact that Pucci have their own formal typology, almost a philosophy, and are recognized (and appreciated) on *Retrò* stalls, in sector magazines and on the web: finally For some time now, the ceramics coming out of the Pucci kilns have been auctioned on the television program *Cash or Trash* on 8TV, often reaching incredible prices.

However, I wonder how it is possible that this cultural identity could have existed without the figure of the Artistic Director, with the task of designing many examples and, in any case, of supervising the entire production, examining the prototypes for possible putting into production.

produzione, esaminando i prototipi per la eventuale messa in produzione.

Infatti, manca il riconoscimento di questa figura, determinante in tutte le scelte progettuali e, anche, produttive. Certamente dalle maestranze più sensibili, in primis dalle pittrici (il reparto pittura era esclusivo per le donne), poteva venire qualche campionatura in variante alle decorazioni seriali, e anche l'apporto di Bruno Orfei non rappresentò un *marchio* di linee produttive, come anche a Benedetto (Betto) Guardabassi si devono alcune opere eseguite all'interno della Pucci: tutto ciò, comunque, non assume rilevanza per poter assumere la carica di Direttore Artistico. Forse ruoli più importanti per la creatività, senza però determinare una svolta decisiva, sono stati lo scultore e plastificatore Alessandro Starnini, che esegue molti monotipi d'artista e modelli che si avvalgono dei canoni decorativi di Mariano Beccafichi.

Anche la *Signorina di Gubbio*, della quale stiamo parlando, in forza alle Pucci negli anni 1960-62, non ha avuto un ruolo determinante per una progettazione di prototipi e seriale, stante il brevissimo periodo di collaborazione in Manifattura.

Indubbiamente però la Signorina continua (e conclude) quel fervido periodo di oggettistiche disincantate, piene di allegria, ironiche, spensierate (cfr Caputo, Pescatori e Signoretti), inserendo la sua cifra stilistica, riconoscibile ed autonoma, nella ceramica della Manifattura.

All'arrivo della Signorina (mi piace nominarla sempre così e non con il suo nome di battesimo) c'era già stato un cambiamento nella filosofia produttiva della Manifattura, introducendo molti servizi di grande spirito fantasioso, che traggono ispirazione sia dalla vita quotidiana che da terre e mondi lontani: il catalogo del 1957 ne è testimone.

Oggi queste ceramiche stanno diventando *oggetti cult*, molto ricercati dai collezionisti e gelosamente conservati dai proprietari, come appunto memoria viva di un passato che tutti ricordiamo e che sentiamo vicino

In fact, there is no recognition of this figure, who is decisive in all design and also production choices. Certainly from the most sensitive workers, primarily from the painters (the painting department was exclusive for women), some samples could come in variations of the serial decorations, and even the contribution of Bruno Orfei did not represent a trademark of production lines, as also Benedetto (Betto) Guardabassi is responsible for some works carried out within Pucci: all this, however, is not relevant for being able to assume the position of Artistic Director. Perhaps more important roles for creativity, without however determining a decisive turning point, were the sculptor and sculptor Alessandro Starnini, who created many artist monotypes and models that made use of the decorative canons of Mariano Beccafico.

Even the Signorina di Gubbio, of whom we are talking, working for Pucci in the years 1960-62, did not have a decisive role for prototype and serial design, given the very short period of collaboration in the Manufacture.

Undoubtedly, however, Signorina continues (and concludes) that fervent period of disenchanted objects, full of joy, ironic, carefree (see Caputo, Pescatori and Signoretti), inserting her recognizable and autonomous stylistic signature into the ceramics of the Manufacture.

Upon the arrival of Miss (I always like to call her that and not by her first name) there had already been a change in the production philosophy of the Manufacture, introducing many services with a highly imaginative spirit, which draw inspiration both from everyday life and from distant lands and worlds: the 1957 catalog bears witness to this.

Today these ceramics are becoming cult objects, highly sought after by collectors and jealously preserved by the owners, as a living memory of a past that we all remember and feel close to due to the affective implications that these objects manage to trigger on a daily basis.

Whoever writes these lines has no difficulty in admitting that he has, at times, let himself get carried away in the descriptive notes by a poorly

per le implicazioni affettive che questi oggetti riescono ad innescare quotidianamente.

Chi scrive queste righe non ha nessuna fatica ad ammettere di essersi lasciato, a volte, *prendere la mano* nelle note descrittive da un malcelato sentimento emotivo, mosso proprio dalla vivacità della tavolozza cromatica e dalla spensieratezza delle scelte formali.

Vorrei condividere queste riflessioni per cercare di entrare insieme nel complesso e affascinante (almeno per me) microcosmo della ceramica d'arte umbertide, anche con l'auspicio di incuriosire i possessori di pezzi, per renderli sempre di più dei *collezionisti consapevoli*.

concealed emotional feeling, moved precisely by the liveliness of the chromatic palette and the light-heartedness of the formal choices.

I would like to share these reflections to try to enter together into the complex and fascinating (at least for me) microcosm of Umbertide art ceramics, also with the hope of arousing the curiosity of the owners of pieces, to make them increasingly aware collectors.

IL TERRITORIO / THE TERRITORY

Il Comune di Umbertide, per mantenere viva la memoria di un importante settore artigianale locale quale le ceramiche artistiche, si è fatto promotore di molteplici interventi finalizzati a risvegliarne l'interesse nella comunità cittadina e a divulgarne la conoscenza nel più ampio contesto delle comunità straniere, sia stanziali che turistiche, oggi presenti nella realtà umbertidese.

Inizialmente sono state organizzate due importanti mostre presso la Rocca di Umbertide - Centro per l'arte contemporanea, dedicate alle Ceramiche umbertidesi: **"Le Ceramiche Rometti"** nel 2005 e **"Le Ceramiche Pucci"** (2006), due realtà importanti che hanno segnato, ciascuna con le proprie caratteristiche, la storia della ceramica artistica nel territorio. Curatori degli eventi e dei relativi cataloghi sono stati per entrambe Marinella Caputo ed Enrico Mascelloni (*"Le Ceramiche Rometti"* ed. SKIRA', 2005; *"Le Ceramiche Pucci"* ed. SKIRA', 2006).

Il successo dell'iniziativa, apprezzata e seguita con interesse non solo in ambito locale, ha sollecitato altri interventi di rilievo, tra cui la creazione del Museo Rometti FA.MO., con sede in Piazza Carlo Marx, che attualmente ospita circa 200 opere.

Una serie di ricerche storiche e documentali, sempre promosse dal Comune e relative alla valorizzazione della tradizione della ceramica umbertidese, hanno consentito l'inserimento di Umbertide nell'Associazione "La Strada della Ceramica in Umbria" e contribuito alla recente accettazione del progetto di riconoscimento di Umbertide come "Città della Ceramica". (Pucci Maurizio, Menghini David, *Umbertide e la Ceramica: aspetti storico-culturali*; Pucci Maurizio, Menghini David, *Umbertide e la Ceramica d'Arte: aspetti economico-produttivi - rapporti tecnici per il Comune di Umbertide 2021*).

Attualmente, a Umbertide sono presenti diverse realtà che, a livello più o meno artigianale, lavorano la ceramica, ma è solo la Manifattura Ceramiche Rometti che, nella sua lunga storia, vanta origini più lontane, risalenti al secolo

The Municipality of Umbertide, to keep alive the memory of an important local artisan sector such as artistic ceramics, has promoted multiple interventions aimed at awakening interest in the city community and disseminating knowledge of it in the broader context of foreign communities, both sedentary and tourist, today present in the Umbertide reality.

Initially, two important exhibitions were organized at the Rocca di Umbertide - Center for contemporary art, dedicated to the Umbertide ceramics: "Le Ceramiche Rometti" in 2005 and "Le Ceramiche Pucci" (2006), two important realities that each marked with its own characteristics, the history of artistic ceramics in the area. The curators of the events and the related catalogs were both Marinella Caputo and Enrico Mascelloni ("*Le Ceramiche Rometti*" ed. SKIRA', 2005; "*Le Ceramiche Pucci*" ed. SKIRA', 2006).

The success of the initiative, appreciated and followed with interest not only locally, prompted other important interventions, including the creation of the Rometti FA.MO. Museum, based in Piazza Carlo Marx, which currently houses around 200 works.

A series of historical and documentary research, again promoted by the Municipality and relating to the valorisation of the tradition of Umbertide ceramics, have allowed the inclusion of Umbertide in the Association "La Strada della Ceramica in Umbria" and contributed to the recent acceptance of the recognition project of Umbertide as the "City of Ceramics". (Pucci Maurizio, Menghini David, *Umbertide and Ceramics: historical-cultural aspects*; Pucci Maurizio, Menghini David, *Umbertide and Art Ceramics: economic-productive aspects - technical reports for the Municipality of Umbertide 2021*).

Currently, in Umbertide there are various companies that, at a more or

scorso, quando si ricostituì dopo il 1947.

Dal 2012, sotto la nuova e illuminata gestione di Massimo Monini e la direzione artistica di Jean-Christophe Clair, sono stati rivisitati e attualizzati i paradigmi artistici, si è investito nella ricerca e nel design, riportando la produzione a livelli qualitativi eccellenti e diventando un brand molto importante, con collezioni create in collaborazione con artisti esterni.

Nel dicembre del 2017, sempre nell'ottica di promuovere la diffusione della conoscenza delle ceramiche del territorio, valorizzarne le peculiarità e mantenerne viva la memoria nelle nuove generazioni, si è costituita l'Associazione culturale "NERO FRATTA", nome che abbina l'antica denominazione di Umbertide (Fratta) a un colore che richiama un episodio casualmente avvenuto nelle Manifatture Rometti (1927-1928), quando, nella predisposizione di polveri per uno smalto di colore nero, un errore di dosaggio dei diversi componenti produsse casualmente un colore nero con bellissimi riflessi metallici che rese i manufatti unici nella loro peculiarità, tanto più che, consumati i due quintali di quel colore, non si è più riusciti a replicarlo.

less artisanal level, work ceramics, but it is only the Manifattura Ceramiche Rometti which, in its long history, boasts more distant origins, dating back to the last century, when it was reestablished after 1947.

Since 2012, under the new and enlightened management of Massimo Monini and the artistic direction of Jean-Christophe Clair, the artistic paradigms have been revisited and updated, investments have been made in research and design, bringing production back to excellent quality levels and becoming a very important brand, with collections created in collaboration with external artists.

In December 2017, again with a view to promoting the spread of knowledge of local ceramics, enhancing their peculiarities and keeping their memory alive in the new generations, the cultural association "NERO FRATTA" was established, a name that combines the ancient name of Umbertide (Fratta) to a color that recalls an episode that happened by chance in the Rometti Manufactures (1927-1928), when, when preparing powders for a black glaze, an error in the dosage of the different components accidentally produced a black color with beautiful metallic reflections which made the artefacts unique in their peculiarity, especially since, once two quintals of that color had been consumed, it was no longer possible to replicate it.

LA FABBRICA / THE FACTORY

Il 1° maggio 1947 viene costituita a Umbertide la società a responsabilità limitata denominata **Ceramiche Pucci s.r.l.**: l'azienda, o come la chiameremo d'ora in poi "la fabbrica", riprendendo il nome con cui è stata sempre chiamata dai proprietari, dalle maestranze e da tutti gli umbertidesi, è stata operativa fino al 1964, negli ultimi due anni con il nome di Maioliche Pucci.

La nuova realtà imprenditoriale, che va ad arricchire l'economia del paese fortemente impegnato a risollevarsi dal recente passato bellico, si collega e si inserisce nel contesto precedente che vede sorgere a Umbertide la prima fabbrica di ceramiche artistiche nel 1927 per opera di Settimio Rometti (Umbertide 1888 – Umbertide 1978),

Le evoluzioni societarie che seguono sono supportate da documentazione esistente e ricavate dal libro delle assemblee generali della S.A.C.U.

1927 – Fondazione delle Ceramiche Rometti.

1933 - 12 aprile - Atto compromissorio per la costituzione della Società Anonima Ceramiche Rometti Umbertide (S.A.C.R.U.) (atto definitivo previsto entro il 31 maggio 1933).

1933 - al 31 maggio non ci sono documenti di costituzione effettiva della Società.

1934 - 8 settembre - Costituzione della Società Anonima Ceramiche Umbertide (S.A.C.U.). Partecipano 25 soci tutti Umbertidesi, tra cui Domenico Pucci. Viene eletto presidente Ugo Palchetti.

1934 - 10 settembre - Cessione in affitto delle Ceramiche Rometti alla S.A.C.U.

1934 - 22 settembre - atto fallimentare (istanza) delle Ceramiche Rometti.

1935 - 29 aprile - dichiarazione di fallimento delle Ceramiche Rometti.

1935 - 16 settembre - scrittura privata redatta dal curatore fallimentare di vendita delle Ceramiche Rometti alla S.A.C.U.

1936 - 12 gennaio - Prima assemblea generale S.A.C.U.

1936 - 13 dicembre - Assemblea generale S.A.C.U. : decisione di cambiare il nome in S.A.C.R.U.

1937 - 18 luglio - Assemblea generale straordinaria della S.A.C.R.U.

On 1 May 1947, the limited liability company called Ceramiche Pucci s.r.l. was established in Umbertide: the company, or as we will call it from now on "the factory", taking up the name with which it has always been called by the owners, by workers and all the people of Umberto, it was operational until 1964, in the last two years under the name of Maioliche Pucci.

The new entrepreneurial reality, which enriches the economy of the country strongly committed to recovering from the recent war past, is connected and inserted into the previous context which saw the first artistic ceramics factory built in Umbertide in 1927 by Settimio Rometti (Umbertide 1888 – Umbertide 1978),

The following corporate developments are supported by existing documentation and taken from the book of the general meetings of the S.A.C.U.

1927 – Foundation of Ceramiche Rometti.

1933 - 12 April - Compromissory act for the establishment of the Società Anonima Ceramiche Rometti Umbertide (S.A.C.R.U.) (final act expected by 31 May 1933).

1933 - as of May 31st there are no documents of actual incorporation of the Company.

1934 - 8 September - Establishment of the Società Anonima Ceramiche Umbertide (S.A.C.U.). 25 members all from Umberti are participating, including Domenico Pucci. Ugo Palchetti is elected president.

1934 - 10 September - Rent of Ceramiche Rometti to S.A.C.U.

1934 - 22 September - bankruptcy act (petition) of Ceramiche Rometti.

1935 - 29 April - declaration of bankruptcy of Ceramiche Rometti.

1935 - 16 September - private agreement drawn up by the bankruptcy trustee for the sale of Ceramiche Rometti to S.A.C.U.

1936 - 12 January - First general assembly of the S.A.C.U.

1936 - 13 December - S.A.C.U. General Assembly : decision to change the

1942 – marzo - Domenico Pucci ha acquisito nel tempo azioni dagli altri soci ed ha una posizione maggioritaria nella Società.

1943 - 29 marzo - trasformazione della S.A.C.R.U. in Ceramiche Rometti s.r.l. (non sono più riconosciute legalmente le società anonime).

1947 - 1° maggio - le Ceramiche Rometti s.r.l. cambiano nome: nascono le "Ceramiche Pucci s.r.l. " e Domenico Pucci è l'amministratore unico.

Il suddetto elenco esplicita le evoluzioni societarie che, nel ventennio 1927-1947, determinarono il passaggio dalla prima fabbrica di ceramiche artistiche di Umbertide alla fabbrica Ceramiche Pucci.

Dai verbali emergono aspetti molto interessanti che consentono di ricostruire come si sia operato per continuare a tenere in vita un'idea importante, affermata in maniera sorprendente alla fine degli anni '20, non solo per la presenza degli artisti che collaborarono (oltre allo stesso Settimio Rometti, Corrado Cagli, Mario Di Giacomo, Dante Baldelli), ma anche come risorsa economica e di impiego di mano d'opera locale maschile e femminile. Particolarmente significativi sono i riferimenti storici-economici-sociali relativi al periodo della Seconda guerra mondiale.

name to S.A.C.R.U.

1937 - 18 July - Extraordinary general assembly of the S.A.C.R.U.

1942 – March - Domenico Pucci has acquired shares from the other partners over time and has a majority position in the Company.

1943 - 29 March - transformation of the S.A.C.R.U. in Ceramiche Rometti s.r.l. (anonymous companies are no longer legally recognised).

1947 - 1st May - Ceramiche Rometti s.r.l. they change their name: "Ceramiche Pucci s.r.l." is born and Domenico Pucci is the sole director.

The aforementioned list explains the corporate evolutions which, in the twenty-year period 1927-1947, determined the transition from the first artistic ceramics factory in Umbertide to the Ceramiche Pucci factory.

Very interesting aspects emerge from the minutes which allow us to reconstruct how we worked to continue to keep alive an important idea, which established itself in a surprising way at the end of the 1920s, not only due to the presence of the artists who collaborated (in addition to Settimio himself Rometti, Corrado Cagli, Mario Di Giacomo, Dante Baldelli), but also as an economic resource and for the employment of local male and female labour. Particularly significant are the historical-economic-social references relating to the period of the Second World War.

GLI ARTISTI / THE ARTISTS

PERSONALITÀ ARTISTICHE che operarono presso le Ceramiche Pucci:

ALESSANDRO STARNINI (plasticatore) e MARIANO BECCAFICHI (decoratore) -Umbertide: due "creatori" che lavorarono alle Ceramiche per tutto il periodo. Realizzatori di prototipi e abilissimi disegnatori proponevano oggetti, forme e colori nuovi per variare e arricchire i cataloghi che, come testimoniano alcuni disegni tuttora disponibili, richiamano le caratteristiche più evidenti degli elementi decorativi dei prodotti. Le indubbie capacità personali si arricchivano con riferimenti a documentazioni messe a loro disposizione dall'amministratore unico, tra cui riviste di settore come DOMUS.

BENEDETTO GUARDABASSI (Betto de Ciancalana) - Umbertide: pittore, scultore e creatore di ceramiche insegnò Disegno presso la Scuola di Avviamento Professionale e frequentò le Ceramiche Pucci per creare suoi pezzi unici (vedi Catalogo Mostra)

EDDA SAVINI - Perugia: insegnante di Disegno presso la Scuola Media Giovanni Pascoli di Umbertide, è stata docente di Edvige Pucci, figlia minore di Domenico Pucci, che avviò al mondo della ceramica quando ebbe occasione di frequentare assiduamente le Ceramiche Pucci, creando molti pezzi unici alcuni dei quali sono presenti nel catalogo della mostra. È stata un'attenta studiosa degli effetti degli smalti innovativi messi a disposizione della fabbrica dal fornitore abituale, il colorificio ROMER di Firenze. Nipote di don Dante Savini, creatore della Casa alloggio intitolata a suo nome che sorge a Migiana di Monte Tezio, creò i vasi per addobbare l'altare della chiesa.

GIOVANNI BECCAFICHI (Giovannino) nipote di Mariano - Umbertide: lavorò presso le Ceramiche Pucci dal 1956 al 1962. Al di fuori dell'orario di lavoro si dedicava alla pittura di pezzi unici per sé e, successivamente, aprì un suo laboratorio di ceramica. Una sua opera decorativa è esposta

ARTISTIC PERSONALITIES who worked at Ceramiche Pucci:

ALESSANDRO STARNINI (sculptor) and MARIANO BECCAFICHI (decorator) -Umbertide: two "creators" who worked on the ceramics throughout the period. Prototype makers and highly skilled designers proposed new objects, shapes and colors to vary and enrich the catalogs which, as evidenced by some drawings still available, recall the most evident characteristics of the decorative elements of the products. The undoubted personal skills were enriched with references to documentation made available to them by the sole administrator, including sector magazines such as DOMUS.

BENEDETTO GUARDABASSI (Betto de Ciancalana) - Umbertide: painter, sculptor and ceramic creator, he taught drawing at the Professional Training School and attended the Pucci Ceramics to create his own unique pieces (see Exhibition Catalogue)

EDDA SAVINI - Perugia: drawing teacher at the Giovanni Pascoli middle school in Umbertide, she was the teacher of Edvige Pucci, youngest daughter of Domenico Pucci, who introduced her to the world of ceramics when she had the opportunity to assiduously frequent the Pucci Ceramics, creating many unique pieces some of which are present in the exhibition catalogue. She was a careful student of the effects of the innovative glazes made available to the factory by the usual supplier, the ROMER paint factory in Florence. Grandson of Don Dante Savini, creator of the accommodation house named after him which is located in Migiana di Monte Tezio, he created the vases to decorate the altar of the church.

GIOVANNI BECCAFICHI (Giovannino) nephew of Mariano - Umbertide: he worked at Ceramiche Pucci from 1956 to 1962. Outside of working hours he dedicated himself to painting unique pieces for himself and,

nella sede di Unicredit in piazza Matteotti a Umbertide.

BRUNO ORFEI- (Perugia 1926 - Perugia 2007): pittore e scultore, sicuramente una delle personalità artistiche più rilevanti anche a livello nazionale. Frequentò le Ceramiche Pucci intorno alla metà degli anni '50 e creò per la produzione di serie molti pezzi che si affermarono per la novità delle forme e della decorazione, alcuni dei quali sono nel Catalogo della mostra. Creò anche un'importante serie di pezzi unici, tra i quali di indubbio e grande rilievo sono le Stazioni della Via Crucis che si possono ammirare nella Chiesa dei Santi Biagio e Savino in via Birago a Perugia e di cui si possiedono esemplari-prova in terracotta.

IRENE BISCACCIANTI (*Signorina di Gubbio*) (Bologna 1935- Budrio 2013): a lei è dedicata la ricerca attuale. Operò nelle Ceramiche Pucci nell'ultimo periodo di attività della manifattura ed è a lei che si deve attribuire l'ultima evoluzione artistica della produzione verso un periodo "naif", come è possibile osservare nelle numerose creazioni sia di pezzi unici che di serie.

Al di là dei nomi indicati va comunque riconosciuta grande professionalità a tutte le maestranze delle Ceramiche Pucci: ognuno, nel proprio settore operativo, diede sempre il massimo della propria esperienza e capacità, contribuendo in maniera essenziale a costruire un'importante realtà nel contesto delle ceramiche umbre.

subsequently, opened his own ceramic workshop. One of his decorative works is exhibited in the Unicredit headquarters in Piazza Matteotti in Umbertide.

BRUNO ORFEI- (Perugia 1926 - Perugia 2007): painter and sculptor, certainly one of the most relevant artistic personalities also at a national level. He frequented the Pucci Ceramics around the mid-1950s and created many pieces for mass production that established themselves for the novelty of their shapes and decoration, some of which are in the exhibition catalogue. He also created an important series of unique pieces, among which of undoubted and great importance are the Stations of the Cross which can be admired in the Church of Saints Biagio and Savino in via Birago in Perugia and of which terracotta specimens are available.

IRENE BISCACCANTI (Miss from Gubbio) (Bologna 1935- Budrio 2013): the current research is dedicated to her. She worked in the Pucci Ceramics in the last period of the factory's activity and it is to her that the final artistic evolution of the production towards a "naive" period must be attributed, as can be observed in the numerous creations of both unique and series pieces.

Beyond the names indicated, great professionalism must however be recognized to all the workers of Ceramiche Pucci: each one, in their own operational sector, always gave the maximum of their experience and ability, contributing in an essential way to building an important reality in the context of ceramics Umbrian.

LA SIGNORINA DI GUBBIO / THE MISS FROM GUBBIO

Nei contributi dei curatori del catalogo delle Ceramiche Pucci, nonché nella breve storia della manifattura scritta da Angelica Pucci, figlia maggiore di Domenico Pucci, ivi contenuta, sono evidenziate personalità artistiche, non inserite nell'organico stabile della società, che contribuirono alla creazione di manufatti e decori innovativi sia come pezzi unici che di serie.

Fra queste, **La Signorina di Gubbio** collaborò con le Ceramiche Pucci nell'ultimo periodo di attività della manifattura, esattamente dal 1960 al 1962.

Indicare una persona con un soprannome così particolare è un fatto curioso che merita una motivazione: nel 2006, dopo quasi 50 anni, quando si trattò di reperire documenti e informazioni per supportare i curatori della Mostra nella stesura della storia artistica delle Ceramiche Pucci, nessuno ricordava il nome di questa artista, né è stato possibile reperire una qualche documentazione d'archivio che consentisse di identificarla.

Al momento di predisporre materiali, manufatti, documenti, foto e raccogliere tutte le informazioni utili per organizzare mostra e catalogo, Edvige Pucci propose di chiamarla "*La Signorina di Gubbio*", perché in effetti non l'aveva mai chiamata per nome ma, rispettosamente, "Signorina" quando, ancora bambina, la osservava dipingere o creare.

Questo "soprannome" è così diventato ufficiale nel Catalogo della mostra del 2006 e l'artista è citata così anche da Marina Pescatori nell'articolo "*Umbertide New Wave - Ceramiche Pucci*" pubblicato su *La Gazzetta dell'Antiquariato* (28 luglio 2016).

Così è censita anche nel sito www.archivioceramica.com dove si legge: *Signorina di Gubbio - "Anonima ceramista decoratrice attiva negli anni del secondo dopoguerra prima a Gubbio presso la manifattura "Ajò" e poi, dal*

In the contributions of the curators of the Pucci Ceramics catalogue, as well as in the brief history of the manufacture written by Angelica Pucci, eldest daughter of Domenico Pucci, contained therein, artistic personalities are highlighted, not included in the permanent staff of the company, who contributed to the creation of artefacts and innovative decorations both as unique and standard pieces.

Among these, *La Signorina di Gubbio* collaborated with Ceramiche Pucci in the last period of activity of the factory, exactly from 1960 to 1962.

Indicating a person with such a particular nickname is a curious fact that deserves a justification: in 2006, after almost 50 years, when it was a question of finding documents and information to support the curators of the Exhibition in drafting the artistic history of the Pucci Ceramics, no one remembered the name of this artist, nor was it possible to find any archival documentation that would allow her to be identified.

When preparing materials, artefacts, documents, photos and collecting all the useful information to organize the exhibition and catalogue, Edvige Pucci proposed calling her "*La Signorina di Gubbio*", because in fact she had never called her by name but, respectfully, "Miss" when, still a child, she observed her painting or creating.

This "nickname" thus became official in the catalog of the 2006 exhibition and the artist is also mentioned in this way by Marina Pescatori in the article "*Umbertide New Wave - Ceramiche Pucci*" published in *La Gazzetta dell'Antiquariato* (28 July 2016).

Thus, she is also registered on the [archivioceramica.com](http://www.archivioceramica.com) website where we read: *Signorina di Gubbio - "Anonymous decorative ceramist active in*

1960 al 1962, ad Umbertide presso la manifattura "Pucci", dove con questo pseudonimo firma alcune delle più curiose ed affascinanti realizzazioni, dal sapore naïf e surreale, di questa manifattura".

Naturalmente il termine "firma" è usato in senso simbolico, come semplice riferimento alla sua attività di creatrice.

Se, però, l'attribuzione di un nome non fu inizialmente possibile, non ci furono certamente difficoltà o perplessità nell'individuazione e nella selezione delle opere, dati i caratteri fortemente distintivi e innovativi nella tipologia e nel decoro rispetto alla produzione precedente e a quella documentata nei cataloghi in archivio.

the post-war years, first in Gubbio at the "Ajò" factory and then, from 1960 to 1962, in Umbertide at the factory " Pucci", where with this pseudonym he signed some of the most curious and fascinating creations, with a naive and surreal flavour, of this manufacture".

Naturally the term "signature" is used in a symbolic sense, as a simple reference to her activity as a creator.

If, however, the attribution of a name was not initially possible, there were certainly no difficulties or doubts in identifying and selecting the works, given the highly distinctive and innovative characteristics in typology and decoration compared to the previous and documented production in archive catalogues.

LA SCOPERTA DEL NOME / THE DISCOVERY OF THE NAME

Nell'ambito delle attività culturali della Università della Terza Età (o Università delle tre età) UNITRE di Umbertide, Edvige Pucci ha tenuto nel periodo novembre - dicembre 2021 un ciclo di quattro conferenze dal titolo "LE CERAMICHE PUCCI, una "fabbrica" di Umbertide nel dopoguerra (1947-1964)" per raccontare, avendole vissute in prima persona da bambina e da adolescente, le Ceramiche Pucci in una prospettiva personale dando risalto, oltre alla storia, anche alla lavorazione, alle maestranze e al loro ruolo nel contesto aziendale, agli artisti che furono attivi a diverso titolo nella manifattura e alle loro creazioni, per finire con una approfondita analisi delle caratteristiche tecniche e artistiche della produzione.

Particolare attenzione è stata posta sulle attività di partecipazione a fiere nazionali e internazionali per far conoscere la produzione nei diversi mercati, sulla commercializzazione interna ed internazionale dei manufatti, sulla vita quotidiana e sociale che ne scandiva le date più significative.

Sono stati momenti e racconti vissuti con molta partecipazione dagli uditori, associati di UNITRE e non solo, anche perché la narrazione ha trovato terreno fecondo in un contesto nel quale ognuno ha ritrovato un nome, un oggetto, una foto, un aneddoto, un particolare sedimentato nella propria memoria e ora riemerso per poter essere condiviso: al tempo si contavano più di 50 maestranze e, quindi, erano tante le famiglie che avevano avuto un rapporto diretto o indiretto con quella realtà produttiva.

Sicuramente coinvolgente è stato quanto avvenuto alla fine del terzo incontro: uno dei soci presenti, Luciano Bettucci, ha dato il nome alla "Signorina di Gubbio": Irene Biscaccianti.

Bettucci ne ha tracciata una breve descrizione a Maurizio Pucci presente all'incontro e che di seguito viene riportata a mente:

Viveva a Bologna e venne in vacanza a Gubbio, dove viveva il nonno (a Gubbio

As part of the cultural activities of the University of the Third Age (or University of the three ages) UNITRE of Umbertide, Edvige Pucci held a cycle of four conferences entitled "LE CERAMICS PUCCI, a "factory" of Umbertide in the period November - December 2021 in the post-war period (1947-1964)" to tell, having experienced them first hand as a child and adolescent, the Pucci Ceramics from a personal perspective, highlighting not only the history, but also the workmanship, the workers and their role in the company context, to the artists who were active in various capacities in the manufacturing and their creations, ending with an in-depth analysis of the technical and artistic characteristics of the production.

Particular attention was paid to the activities of participation in national and international fairs to raise awareness of the production in the different markets, on the internal and international marketing of the products, on the daily and social life that marked the most significant dates.

They were moments and stories experienced with great participation by the listeners, UNITRE members and beyond, also because the narrative found fertile ground in a context in which everyone found a name, an object, a photo, an anecdote, a sedimented detail in one's memory and has now resurfaced to be shared: at the time there were more than 50 workers and, therefore, there were many families who had had a direct or indirect relationship with that production reality.

What happened at the end of the third meeting was certainly engaging: one of the members present, Luciano Bettucci, gave the name to the "Miss from Gubbio": Irene Biscaccianti. Bettucci gave a brief description to Maurizio Pucci present at the meeting and which is brought to mind below:

esiste anche una Via Biscaccianti). Essendo diplomata alla Scuola d'Arte, frequentava la bottega di Aldo Ajò, che la consigliò come creatrice artistica a Domenico Pucci.

Era figlia di un ingegnere e, forse, la madre era insegnante elementare.

Luciano Bettucci, allora ventunenne, la conobbe a gennaio del 1962 descrivendola minuta di statura, con capelli scuri a caschetto, molto simpatica, disinibita ed emancipata, come si diceva allora: portava già le minigonne, saliva a cavalcioni sulla moto e aveva, all'epoca, 26-27 anni.

Nel periodo di collaborazione con le Ceramiche Pucci, ha sempre abitato a Gubbio, perché amava moltissimo la città; non si trasferì mai a Umbertide e tornava, raramente, anche a Bologna; rimase a Gubbio ancora per circa un anno dopo la chiusura del rapporto con le Ceramiche Pucci, avvenuta nel 1962,

Veniva ad Umbertide con la corriera e Bettucci la riaccompagnava spesso a Gubbio, d'estate con la sua moto (MV Augusta) e d'inverno con l'auto (Fiat Topolino).

Dopo la mostra realizzata a Umbertide sulle Ceramiche Pucci del 2006, Bettucci trovò l'indirizzo di Irene a Bologna (Via Saragozza 170) e le inviò un catalogo: in seguito prese contatti con la sorella ma, nel tempo, per motivi di salute di Irene, forse ospite di una Casa di Riposo, la corrispondenza si fece sporadica fino a cessare del tutto.

La Signorina di Gubbio quindi ha avuto, una sera di novembre del 2020, finalmente il suo nome: IRENE BISCACCANTI.

He lived in Bologna and came on holiday to Gubbio, where his grandfather lived (there is also a Via Biscaccianti in Gubbio). Having graduated from the School of Art, she frequented the workshop of Aldo Ajò, who recommended her as an artistic creator to Domenico Pucci.

She was the daughter of an engineer and, perhaps, her mother was an elementary school teacher.

Luciano Bettucci, then twenty-one years old, met her in January 1962, describing her as small in stature, with dark bob hair, very nice, uninhibited and emancipated, as they said then: she already wore miniskirts, sat astride the motorbike and had, at the time, era, 26-27 years.

During the period of collaboration with Ceramiche Pucci, he always lived in Gubbio, because he loved the city very much; he never moved to Umbertide and rarely returned to Bologna; he remained in Gubbio for about a year after the closure of the relationship with Ceramiche Pucci, which occurred in 1962,

She came to Umbertide by bus and Bettucci often accompanied her back to Gubbio, in the summer with his motorbike (MV Augusta) and in the winter with the car (Fiat Topolino).

After the exhibition held in Umbertide on Pucci Ceramics in 2006, Bettucci found Irene's address in Bologna (Via Saragozza 170) and sent her a catalogue: later he contacted his sister but, over time, for Irene's health reasons, perhaps a guest in a retirement home, the correspondence became sporadic until it stopped completely.

The young lady from Gubbio therefore finally had her name, one evening in November 2020: IRENE BISCACCANTI.

BIOGRAFIA / BIOGRAPHY

La conoscenza del nome ha reso possibile iniziare la ricerca di nuove informazioni e testimonianze utili a ricostruire la biografia di Irene Biscaccianti, motivata per il momento da semplice curiosità personale e ancora necessariamente parziale e limitata, ma incoraggiante per i primi interessanti risultati raggiunti.

“Biscaccianti”, famiglia suddivisa in tre rami, Biscaccianti, Biscaccianti della Fonte e Biscaccianti Zeccadoro, è un nome molto noto nel contesto eugubino, tanto che esiste addirittura una Via Biscaccianti, che costeggia l’omonimo palazzo, ora non più di proprietà, ma sede dell’Ente Palio della Balestra.

La storia della famiglia risale alla metà del 1400.

Da Alex Biscaccianti sito “i nostri avi”:

“Feudatari del Barbarossa in Alsazia Lorena, furono da lui chiamati dapprima 'Cacciantes' perche condussero vittoriosamente una campagna contro dei nobili ribelli, cacciandoli dai feudi che avevano usurpato. Lo stesso fatto d'armi avvenne di nuovo qualche anno dopo, da qui il nome 'Biscacciantes'! Seguirono poi l'Imperatore in Italia nella guerra contro il papa, e per la loro fedeltà furono da lui nominati Confalonieri di Gubbio, dove tuttora esiste la via Biscaccianti che fiancheggia il loro antico palazzo signorile. Sulle colline a sud di Gubbio avevano un altro palazzo, oggi divenuto hotel ristorante di prestigio, dove si possono osservare dipinte o scolpite sui muri le armi della famiglia, fra cui anche quelle del ramo della Fonte, proveniente da Urbino.”

Irene Biscaccianti nasce a Bologna il 15/05/1935 e muore a Budrio (BO) 30/07/2013.

Il padre Fernando (Urbania 1890 - Bologna 1963) era un architetto e sposò la piemontese Clelia Rosmino, da cui ebbe 8 figli; insegnò a Palermo, a Carrara e infine fu docente di Architettura presso la Regia Accademia delle Belle Arti

Knowing the name made it possible to begin the search for new information and testimonies useful for reconstructing Irene Biscaccianti’s biography, motivated for the moment by simple personal curiosity and still necessarily partial and limited, but encouraging for the first interesting results achieved.

“Biscaccianti”, a family divided into three branches, Biscaccianti, Biscaccianti della Fonte and Biscaccianti Zeccadoro, is a very well-known name in the Gubbio context, so much so that there is even a Via Biscaccianti, which runs alongside the palace of the same name, now no longer owned, but headquarters of the Palio della Balestra Institution.

The history of the family dates back to the mid-1400s.

From Alex Biscaccianti website “our ancestors”:

“Feudal lords of Barbarossa in Alsace Lorraine, they were first called 'Cacciantes' by him because they victoriously led a campaign against rebel nobles, driving them out of the fiefdoms they had usurped. The same battle occurred again a few years later, hence the name 'Biscacciantes'! They then followed the Emperor to Italy in the war against the Pope, and for their loyalty they were appointed Confalonieri of Gubbio by him, where Via Biscaccianti still exists which flanks their ancient noble palace. On the hills south of Gubbio they had another palace, which has now become a prestigious hotel-restaurant, where the family’s arms can be seen painted or carved on the walls, including those of the Fonte branch, coming from Urbino.”

Irene Biscaccianti was born in Bologna on 05/15/1935 and died in Budrio (BO) 07/30/2013.

Her father Fernando (Urbania 1890 - Bologna 1963) was an architect and

Bologna.

I suoi progetti: Sacratio di Castel Dante Rovereto 1936, Istituto di Zoologia con annesso Museo Università di Bologna, Studi per uno Stadio Latina, Monumento Carducci.....)

Collaborò con la rivista Rassegna di Architettura e fu membro della commissione che approvò l'assegnazione delle porte del Duomo di Orvieto nel 1962 (Fernando Biscaccianti, Natale Lecci, Leone Lodi, Agnol Domenico Pica)

Alessandro Biscaccianti, fratello maggiore di Fernando, fu un generale, medaglia al valore tra l'altro citato in una poesia del poeta futurista Marinetti come esempio di ardimento (Guerra d'Etiopia, battaglie di TIEM BIEN e Passo UARIEU)

Irene Biscaccianti si iscrive e poi si diploma alla Scuola d'Arte Statale di Bologna, dove frequenta un corso di ceramica.

Nel 1960 Partecipa al XVIII Concorso nazionale della Ceramica di Faenza e, insieme ad altri quattro allievi, viene selezionata per il concorso riservato agli allievi degli Istituti e delle Scuole d'Arte.

Diplomata, si trasferisce a Gubbio presso lo zio Alessandro e lavora nel laboratorio di ceramica di Aldo Ajò per perfezionarsi e specializzarsi nella realizzazione di oggetti e dipinti tipici della zona.

Durante il suo soggiorno lavora a Umbertide, ma rimane a vivere a Gubbio.

Tornata a Bologna, lavora per alcuni anni come impiegata, quindi, si trasferisce in Germania per unirsi in matrimonio con il fidanzato Peter, conosciuto in occasione di una vacanza sulla costa romagnola.

Rimasta vedova, ritorna a Bologna e, dopo alcuni anni trascorsi in famiglia, sceglie di andare a vivere presso una comunità religiosa a Stiatice, frazione di

married the Piedmontese Clelia Rosmino, with whom he had 8 children; he taught in Palermo, Carrara and finally was a professor of Architecture at the Royal Academy of Fine Arts in Bologna.

His projects: Shrine of Castel Dante Rovereto 1936, Institute of Zoology with adjoining University of Bologna Museum, Studies for a Latina Stadium, Carducci Monument...)

He collaborated with the Rassegna di Architettura magazine and was a member of the commission that approved the assignment of the doors of the Orvieto Cathedral in 1962 (Fernando Biscaccianti, Natale Lecci, Leone Lodi, Agnol Domenico Pica)

Alessandro Biscaccianti, Fernando's older brother, was a general, medal for valor among other things cited in a poem by the futurist poet Marinetti as an example of courage (Ethiopian War, battles of TIEM BIEN and UARIEU Pass)

Irene Biscaccianti enrolled and then graduated from the Bologna State School of Art, where she attended a ceramics course.

In 1960 she participated in the XVIII National Ceramics Competition of Faenza and, together with four other students, was selected for the competition reserved for students of Art Institutes and Schools.

After graduating, she moved to Gubbio to live with her uncle Alessandro and worked in Aldo Ajò's ceramic laboratory to perfect herself and specialize in the creation of objects and paintings typical of the area.

During his stay he worked in Umbertide, living in Gubbio.

Having returned to Bologna, she worked for a few years as an employee, then moved to Germany to get married to her boyfriend Peter, whom she met during a holiday on the Romagna coast.

Argelato in provincia di Bologna, quindi a Budrio.

Muore a Budrio il 30/07/2013.

Fa un lascito al Progetto Agata Smeralda onlus Firenze.

La sorella ha di lei un bellissimo e affettuoso ricordo: amava disegnare, ricamare, lavorare a maglia e all'uncinetto e pure al tombolo.

Having become a widow, she returned to Bologna and, after a few years spent with her family, chose to go and live in a religious community in Stiatico, a hamlet of Argelato in the province of Bologna, and then in Budrio.

She died in Budrio on 07/30/2013.

Make a bequest to the Progetto Agata Smeralda onlus Florence.

Her sister has beautiful and affectionate memories of her: she loved drawing, embroidering, knitting and crocheting and even lace-making.

OPERE / WORKS

Per il Catalogo e la Mostra “Le Ceramiche Pucci” nel 2006 furono selezionate 5 opere: n.100, n.101, n.102, n.103, n.104 su una scelta molto più numerosa.

Ad oggi è stato possibile reperire circa altri 50 manufatti che sono stati fotografati, catalogati e schedati e che costituiscono un unicum importante di riferimento storico artistico delle ceramiche umbertidesi in particolare e umbre in generale.

For the Catalog and the “Le Ceramiche Pucci” Exhibition in 2006, 5 works were selected: n.100, n.101, n.102, n.103, n.104 out of a much larger choice.

To date it has been possible to find around 50 other artefacts which have been photographed, cataloged and filed and which constitute an important unique historical and artistic reference of Umberto ceramics in particular and Umbria in general.



Vaso (Albarello) da farmacia in ceramica bianca decorata e ricoperta da patina anticante, 35x16 cm.

Collezione Edvige Pucci, Perugia

Il vaso riprende i tradizionali elementi dell'albarello da farmacia: base svasata, corpo suddiviso in tre fasce distinte e coperchio a cupoletta, molto elaborato; unica differenza i due rigonfiamenti semicircolari, molto più evidenti rispetto agli antichi esemplari.

La decorazione, in blu di Prussia su un fondo bianco anticato con patina a freddo, raffigura elementi vegetali stilizzati, alcuni filiformi e altri più corposi.

Il nome del contenuto, in lettere filiformi molto allungate, appare, come d'uso, sulla fascia centrale.

Pharmacy vase (Albarello) in white ceramic decorated and covered with an antique patina, 35x16 cm.

Edvige Pucci Collection, Perugia

The vase takes up the traditional elements of the pharmacy jar: flared base, body divided into three distinct bands and very elaborate domed lid; the only difference is the two semicircular swellings, much more evident than in ancient specimens.

The decoration, in Prussian blue on an antique white background with cold patina, depicts stylized vegetal elements, some thread-like and others more full-bodied.

The name of the content, in very elongated thread-like letters, appears, as usual, on the central band.



Vaso in ceramica, con base bianca smaltata in giallo, 37x19 cm.
Collezione Angelica Pucci, Perugia

Il vaso, a forma tondeggiante e collo allungato, di colore giallo, è percorso da incisioni sottili, ma profonde e verticali, che mettono in luce il biscotto di colore bianco, esaltandone la tendenza alla verticalità.

Ceramic vase, with white base glazed in yellow, 37x19 cm.
Angelica Pucci Collection, Perugia

The vase, with a rounded shape and elongated neck, yellow in colour, is crossed by thin, but deep and vertical incisions, which highlight the white biscuit, enhancing its tendency towards verticality.



**Vaso / Base lampada in ceramica a fondo bianco decorato
38x18 cm**

Collezione privata Umbertide

Il vaso poggia su una base ristretta e si sviluppa in altezza con forma arrotondata verso l'alto, a baccellature tortili, ispirate ai servizi da tè in argento, fino a concludersi con un largo collo cilindrico.

La decorazione, che riveste quasi completamente il fondo bianco lucido, è realizzata attraverso linee continue di leggeri tralci floreali multicolori, intercalati da fiori più grandi che assecondano il movimento dei rilievi tondeggianti; un piccolo foro in basso consente l'uso del vaso come base lampada.

**Ceramic vase / lamp base with decorated white background
38x18 cm**

Umbertide private collection

The vase rests on a narrow base and develops in height with a rounded shape towards the top, with twisted pods, inspired by silver tea services, until it ends with a large cylindrical neck.

The decoration, which almost completely covers the shiny white background, is created through continuous lines of light multicolored floral shoots, interspersed with larger flowers that follow the movement of the rounded reliefs; a small hole at the bottom allows the vase to be used as a lamp base.



Cestino portaoggetti in ceramica a fondo bianco decorato

6x16 cm

Collezione Edvige Pucci, Perugia

Cestino a forma cilindrica, spesso ricorrente negli oggetti ceramici del periodo, movimentato sul bordo da una decorazione con cordoncino in rilievo ad andamento ondulato, arricchito con piccoli fiori.

Il fondo bianco- lucido del corpo presenta una campitura decorata a grandi fiori multicolori, uniti ad altri più piccoli, e a tralci verdi.

Ceramic storage basket with decorated white background,

6x16 cm

Edvige Pucci Collection, Perugia

Cylindrical shaped basket, often recurring in ceramic objects of the period, enlivened on the edge by a decoration with a wavy cord in relief, enriched with small flowers.

The shiny white background of the body has a background decorated with large multicolored flowers, combined with smaller ones, and green shoots.



Vasetto a forma conica in ceramica a fondo bianco con decorazione policroma, 15x7 cm.

Collezione Edvige Pucci, Perugia

Piccolo vaso creato per contenere un unico fiore, poggia su base verde ristretta e si sviluppa a forma di cono allungato. Il corpo presenta una campitura di pesci multicolori, con occhi puntiformi e coda appena accennata, uniti da una rete di linee disegnate a penna.

Conical-shaped ceramic vase on a white background with polychrome decoration, 15x7 cm.

Edvige Pucci Collection, Perugia

Small vase created to contain a single flower, it rests on a narrow green base and develops in the shape of an elongated cone. The body presents a background of multicolored fish, with dot-like eyes and a barely visible tail, united by a network of lines drawn in pen.



Brocchetta con coperchio in ceramica a smalto bianco con decorazione monocroma, 21x12 cm

Collezione privata, Umbertide

Dal corpo dell'oggetto di forma ovale, poggiante su una piccola base circolare, si stagliano un becco troncoconico con anello fermagoccia, un sottile manico arcuato e un collo cilindrico, sormontato da un coperchio quasi piatto con pomolo sferico.

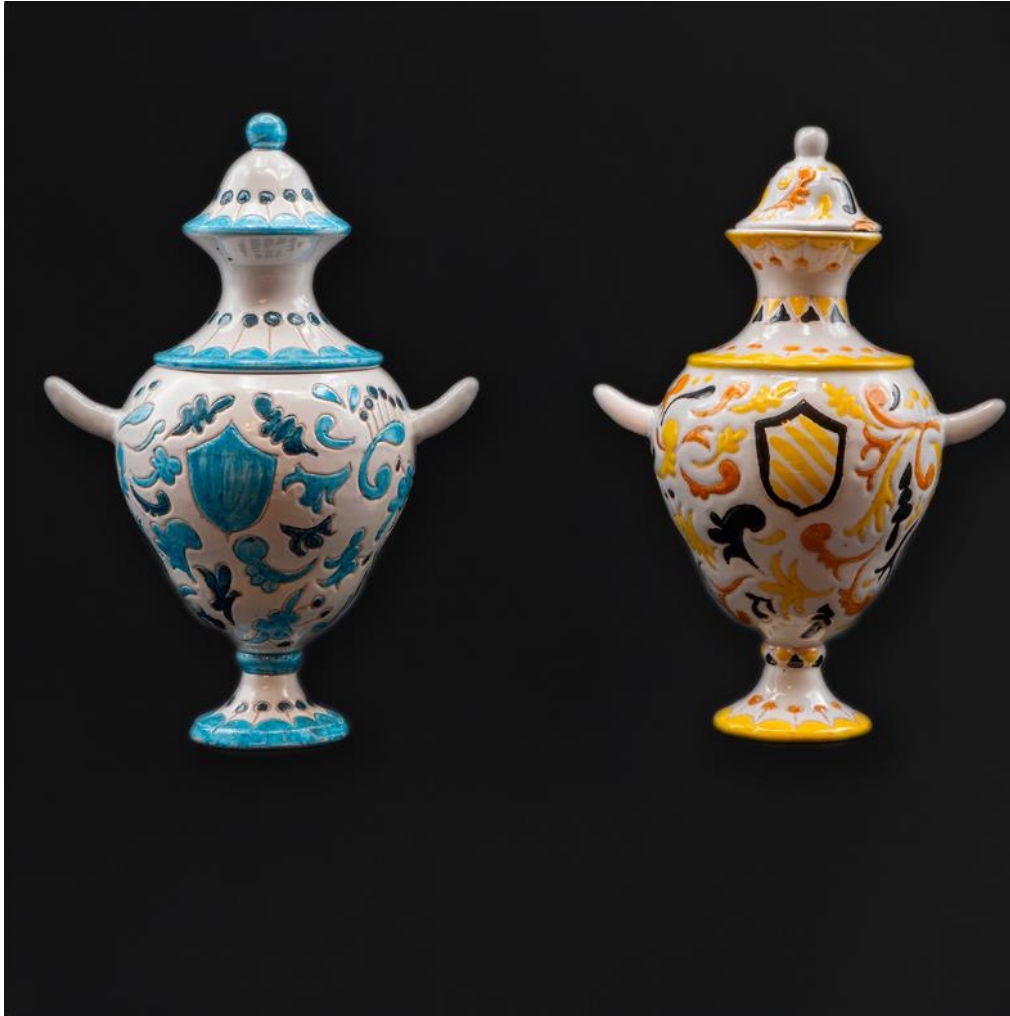
Il colore blu, con tonalità dallo scuro al chiaro, lascia libero il fondo bianco che accoglie un finissimo decoro ad andamento circolare, eseguito a pennino, con elementi vegetali chiari e linee regolari più scure.

Jug with lid in white glazed ceramic with monochrome decoration, 21x12 cm

Private collection, Umbertide

From the body of the oval-shaped object, resting on a small circular base, stand out a truncated cone-shaped spout with a drip ring, a thin arched handle and a cylindrical neck, surmounted by an almost flat lid with a spherical knob.

The blue color, with shades from dark to light, leaves the white background free which houses a very fine circular decoration, executed with a nib, with light vegetal elements and darker regular lines.



Ampolle con coperchio a cupola in ceramica a fondo bianco con decoro policromo su graffiti, 24x12 cm.

Collezione privata Umbertide

Le ampolle si elevano in forma ovoidale da una base circolare molto ristretta; il collo cilindrico, allungato e svasato verso l'alto, culmina con un alto coperchio a cupola sovrastato da un pomolo sferico, che ne esalta la verticalità.

Completano la struttura due sottili appendici esterne, che rievocano le anse delle anfore antiche.

I corpi sono decorati in due varianti di colore, giallo/arancio e azzurro/blu, con foglie in rilievo molto stilizzate e centine a pois in tinta.

Ampoules with domed lid in ceramic on a white background with polychrome graffiti decoration, 24x12 cm.

Umbertide private collection

The ampullae rise in an ovoid shape from a very narrow circular base; the cylindrical neck, elongated and flared upwards, culminates in a high domed lid surmounted by a spherical knob, which enhances its verticality.

The structure is completed by two thin external appendages, which recall the handles of ancient amphorae.

The bodies are decorated in two color variations, yellow/orange and light blue/blue, with very stylized leaves in relief and matching polka dot ribs.



Vasetti portamatite in ceramica decorata, 12x9 cm.

Collezione privata Umbertide

Vasetti portamatite che presentano una stretta base e un andamento curvilineo accentuato del corpo che culmina, rastremandosi, in una larga bocca definita da un rilievo.

I fondi sono di colore nero e rosa carminio spugnato, la decorazione è costituita da fiori bianchi a quattro petali, di diverse misure, con interno giallo e particolari tracciati a pennino.

Decorated ceramic pencil holder jars, 12x9 cm.

Umbertide private collection

Pencil jars that have a narrow base and an accentuated curvilinear shape of the body which culminates, tapering, in a large mouth defined by a relief.

The backgrounds are black and sponged carmine pink, the decoration consists of white flowers with four petals of different sizes, with a yellow interior and particular nib lines.



Vasetti in ceramica con decorazione policroma, 8x7 cm
Collezione privata Umbertide

Piccoli contenitori a forma perfettamente cilindrica senza base rientrante; su fondo rosso o verde brillante sono campiti fiori bianchi a quattro petali, di svariate misure, con interno giallo e particolari tracciati a pennino.

Ceramic jars with polychrome decoration, 8x7 cm
Umbertide private collection

Small containers with a perfectly cylindrical shape without a recessed base; on a bright red or green background are white four-petalled flowers of various sizes, with a yellow interior and particular nib lines.



Vasetto in ceramica a fondo bianco con decoro monocromo, 12x9 cm.

Collezione privata Umbertide

Vasetto senza base a forma leggermente tondeggiante, con orlo evidenziato da un rilievo; sul fondo bianco sono dipinti fiori di grandi dimensioni, di colore blu, collegati da finissimi steli arricchiti con foglie.

White background ceramic vase with monochrome decoration, 12x9 cm.

Umbertide private collection

Vase without base with a slightly rounded shape, with a rim highlighted by a relief; Large, blue flowers are painted on the white background, connected by very fine stems enriched with leaves.



Portagrissini in ceramica policroma, 18x11 cm.

Collezione privata Umbertide

Vaso cilindrico, senza base d'appoggio e smaltato in color avorio; la parte superiore del corpo è movimentata da un cordoncino in rilievo, ad andamento ondulato e arricchito, tra le volute, con fiorellini dai colori brillanti, anch'essi in rilievo.

Polychrome ceramic breadstick holder, 18x11 cm.

Umbertide private collection

Cylindrical vase, without support base and enamelled in ivory colour; the upper part of the body is enlivened by a cord in relief, with a wavy pattern and enriched, between the volutes, with small flowers in bright colours, also in relief.



Antipastiera a tre scomparti con foro centrale per manico in ottone in ceramica a fondo bianco con decoro policromo, 5x16 cm.

Collezione privata Umbertide

Piatto trilobato, con divisioni interne per la separazione dei contenuti. Le tre vaschette sono decorate a mano con elementi vegetali dai colori vivaci, che richiamano le pietanze. Al centro del vassoio è visibile un foro per la collocazione di un'asta con manico in ottone, utile per un agevole spostamento sulla tavola.

Three-compartment hors-d'oeuvre plate with central hole for handle in white ceramic brass with polychrome decoration, 5x16 cm.

Umbertide private collection

Three-lobed plate, with internal divisions for separating the contents. The three trays are decorated by hand with brightly colored vegetal elements, which recall the dishes. In the center of the tray there is a hole visible for placing a rod with a brass handle, useful for easy movement on the table.



Piatto oblungo in ceramica a fondo bianco con decoro policromo, 5x9x14 cm.

Collezione privata Umbertide

Vassoio a forma rettangolare, con lati leggermente curvilinei; il fondo bianco brillante è attraversato da un rametto, con ciliegie e foglie, sormontato da due uccellini, stilizzati in forme infantili e colorati, in rilievo, con campiture di spiccata fantasia creativa.

Oblong ceramic plate on a white background with polychrome decoration, 5x9x14 cm

Umbertide private collection

Rectangular-shaped tray, with slightly curved sides; the bright white background is crossed by a sprig, with cherries and leaves, surmounted by two little birds, stylized in childish and colorful shapes, in relief, with backgrounds of marked creative imagination.



Portamatite e portaminuteria in ceramica a smalto bianco e decoro policromo.

Portamatite 14x11 cm. Portaminuteria 5x17 cm.

Collezione privata Umbertide

I due corpi sono accomunati dalla stessa sigla aziendale, CTIP, poiché si tratta di un ordine personalizzato per la fornitura di omaggi natalizi destinati alla clientela. Il portaogetti ha la forma di piattino, con bordo rialzato; il portamatite presenta una forma leggermente arrotondata, con bocca tagliata a semiluna. I due corpi, uno blu scuro e l'altro verde ramina, sono graffiti a mano con profonde incisioni; la sigla è in rilievo su base ovale.

Pencil holder and small parts holder in white glazed ceramic and polychrome decoration.

Pencil holder 14x11 cm. Small parts holder 5x17 cm.

Umbertide private collection

The two bodies share the same company acronym, CTIP, since it is a personalized order for the supply of Christmas gifts for customers. The object holder has the shape of a saucer, with a raised edge; the pencil holder has a slightly rounded shape, with a crescent-shaped mouth. The two bodies, one dark blue and the other ramin green, are hand graffitied with deep engravings; the acronym is in relief on an oval base.



Contenitori da cucina in ceramica a fondo bianco con decori policromi e coperchi in legno, 16x12x9 cm.

Collezione privata Umbertide

Vasi a forma di cilindro con sezione rettangolare, spigoli arrotondati e coperchio in legno. Le decorazioni sono costituite da fiori di forma elementare, a più colori, realizzati con uniche pennellate a descrivere cerchi aperti o chiusi e accompagnati da tratti a pennino nero.

Ceramic kitchen containers on a white background with polychrome decorations and wooden lids, 16x12x9 cm.

Umbertide private collection

Cylinder-shaped vases with rectangular section, rounded edges and wooden lid. The decorations consist of elementary shaped flowers, in multiple colours, made with unique brushstrokes to describe open or closed circles and accompanied by black nib strokes.



Bicchiere da bibita in ceramica a smalto bianco con decoro policromo, 9x7cm.

Collezione privata Umbertide

Bicchiere a forma cilindrica, con leggero rigonfiamento centrale, appartenente a un servizio da bibita. Su fondo bianco lucido due motivi a centina, tracciati con sottili pennellate nere, racchiudono elementi floreali in rilievo, realizzati con rigature verticali di diversi colori; interno in verde ramina.

White glazed ceramic drink glass with polychrome decoration, 9x7cm.

Umbertide private collection

Cylindrical shaped glass, with a slight central bulge, belonging to a drink service. On a glossy white background, two arched motifs, drawn with thin black brushstrokes, enclose floral elements in relief, created with vertical stripes of different colours; interior in ramina green.



Servizio da caffè in ceramica a fondo bianco con decoro monocromatico.

Bricco caffè 17x10 cm. Lattiera 8x8 cm. Zuccheriera 5x8 cm. Tazzina 6x5 cm. Piattino 10 cm.

Collezione privata Umbertide

Servizio da tè a forme affusolate che tendono alla verticalità, pur con una leggera rotondità dei corpi. Nella caffettiera questa peculiarità viene esaltata dal manico e dal coperchio, quasi triangolari; il tutto è bilanciato dal becco tubiforme e molto inclinato. Gli altri componenti, tazza, piattino, lattiera e zuccheriera, accompagnano lo stile formale del servizio. Il decoro è graffiato profondamente, fino a scoprire il biscotto, con evidenti linee verticali di colore verde francese.

Ceramic coffee service on a white background with monochromatic decoration.

Coffee jug 17x10 cm. Milk jug 8x8 cm. Sugar bowl 5x8 cm. Cup 6x5 cm. Saucer 10 cm.

Umbertide private collection

Tea set with tapered shapes that tend towards verticality, yet with a slight roundness of the bodies. In the coffee maker this peculiarity is enhanced by the almost triangular handle and lid; everything is balanced by the tube-shaped and very inclined beak. The other components, cup, saucer, milk jug and sugar bowl, accompany the formal style of the service. The decoration is deeply engraved, until the biscuit is revealed, with clear vertical lines in French green.



Servizio da tisana in ceramica smaltata bianca con decoro policromo.

Bricco con coperchio, 16x10 cm.

Tazza, 7x9 cm.

Collezione privata Umbertide

Le componenti del servizio presentano corpi leggermente incavati verso l'interno e appoggiati su minute basi a restringere. I manici sottili sono molto allungati: quello della tisaniera è bilanciato dal becco sporgente quasi triangolare, mentre nella tazza l'equilibrio formale è raggiunto dal doppio manico. Il decoro, su fondo bianco, è caratterizzato da fiori di erbe da tisana, accompagnati da file di pois verdi che ricorrono anche nel pomello del coperchio della tisaniera.

White glazed ceramic herbal tea service with polychrome decoration.

Jug with lid, 16x10 cm.

Mug, 7x9 cm.

Umbertide private collection

The components of the service have bodies slightly hollowed out towards the inside and resting on minute narrowing bases. The thin handles are very elongated: that of the herbal tea bowl is balanced by the almost triangular protruding spout, while in the cup the formal balance is achieved by the double handle. The decoration, on a white background, is characterized by herbal tea flowers, accompanied by rows of green polka dots which also appear in the knob of the herbal tea pot lid.



Servizio da tè in ceramica a smalto bianco e decorazione policroma.

Lattiera 17x12 cm.

Collezione privata Umbertide

Servizio da tè che in tutte le sue componenti evidenzia un particolare disegno progettuale: dalle basi tondeggianti, con leggere variazioni dipendenti dalla funzione propria del pezzo, si staccano i colli, molto pronunciati e troncoconici. Particolare di rilievo è il manico sagomato della brocca. La decorazione, delicata e leggera nella sua alternanza di fiori grandi, tralci e foglie minute, interessa tutte le superfici.

White glazed ceramic tea service with polychrome decoration.

Milk jug 17x12 cm.

Umbertide private collection

A tea service which in all its components highlights a particular design: from the rounded bases, with slight variations depending on the specific function of the piece, the very pronounced and truncated cone necks detach themselves. An important detail is the shaped handle of the jug. The decoration, delicate and light in its alternation of large flowers, shoots and tiny leaves, affects all surfaces.



Servizio da tè in ceramica a smalto bianco e decorazione policroma.

Zuccheriera, 13x9.

Collezione privata Umbertide

Servizio da tè che in tutte le sue componenti evidenzia un particolare disegno progettuale: dalle basi tondeggianti, con leggere variazioni dipendenti dalla funzione propria del pezzo, si staccano i colli, molto pronunciati e troncoconici. Particolare di rilievo è il coperchio a scomparsa. La decorazione, delicata e leggera nella sua alternanza di fiori grandi, tralci e foglie minute, interessa tutte le superfici.

White glazed ceramic tea service with polychrome decoration.

Sugar bowl, 13x9.

Umbertide private collection

A tea service which in all its components highlights a particular design: from the rounded bases, with slight variations depending on the specific function of the piece, the very pronounced and truncated cone necks detach themselves. An important detail is the retractable lid. The decoration, delicate and light in its alternation of large flowers, shoots and tiny leaves, affects all surfaces.



Servizio da tè in ceramica a smalto bianco e decorazione policroma.

Tazza, 5x11 cm. Piattino, 16 cm.

Collezione privata Umbertide

Servizio da tè che in tutte le sue componenti evidenzia un particolare disegno progettuale: dalle basi tondeggianti, con leggere variazioni dipendenti dalla funzione propria del pezzo, si staccano i colli, molto pronunciati e troncoconici. Particolare di rilievo è il manico sagomato della tazza. La decorazione, delicata e leggera nella sua alternanza di fiori grandi, tralci e foglie minute, interessa tutte le superfici.

White glazed ceramic tea service with polychrome decoration.

Mug, 5x11 cm. Saucer, 16 cm.

Umbertide private collection

A tea service which in all its components highlights a particular design: from the rounded bases, with slight variations depending on the specific function of the piece, the very pronounced and truncated cone necks detach themselves. An important detail is the shaped handle of the cup. The decoration, delicate and light in its alternation of large flowers, shoots and tiny leaves, affects all surfaces.



Set di ampolle olio e aceto in ceramica a smalto bianco e colore uniforme, 17x8 cm.

Collezione privata Umbertide

Ampolle a forma curiosa e insolita che, a prima vista, può rievocare un samovar: due elementi globulari sono divisi da uno stretto cilindro e culminano con un altro cilindro, scanalato, con coperchio a cupola e pomolo segmentato; il becco, molto pronunciato, conferisce ulteriore tono al servizio. Tutte le superfici, di colore blu scuro e giallo vivo, sono percorse da segni a pennino, bianchi, che tracciano filiformi tralci di foglie, fiori e le immancabili scritte "olio e aceto", in corsivo.

Set of ceramic oil and vinegar cruet with white enamel and uniform colour, 17x8 cm.

Umbertide private collection

Ampoules with a curious and unusual shape which, at first glance, may recall a samovar: two globular elements are divided by a narrow cylinder and culminate with another grooved cylinder with a domed lid and segmented knob; the beak, very pronounced, gives further tone to the service. All the surfaces, dark blue and bright yellow, are crossed by white nib marks, which trace thread-like shoots of leaves, flowers and the inevitable writings "oil and vinegar", in italics.



Set di ampolle olio aceto a smalto bianco con decorazione policroma, 14x5x7 cm. e 9x22x11 cm.

Collezione privata Umbertide

Due statuine sciolte sostituiscono le tradizionali ampolle del servizio, generalmente assemblate in un unico set. Il gallo, contenitore per olio, e la gallina, contenitore per aceto, sono modellati a mano, in un vivace stile naïf, in posizioni diverse: il primo sembra cantare al sorgere del sole, mentre la seconda è adagiata nell'atto del covare. Il fondo è bianco lucido e i particolari sono rappresentati con impronta infantile e con i colori più noti: rosso, giallo e sfumature nere. Nota curiosa: il becco funge da versatoio e non esistono tappi.

Set of white enamel oil and vinegar cruets with polychrome decoration, 14x5x7 cm. and 9x22x11 cm.

Umbertide private collection

Two loose figurines replace the traditional service ampoules, generally assembled into a single set. The rooster, a container for oil, and the hen, a container for vinegar, are modeled by hand, in a lively naive style, in different positions: the first seems to sing at sunrise, while the second is laid down in the act of brooding. The background is glossy white and the details are represented with a childish imprint and with the best-known colours: red, yellow and black shades. Curious note: the spout acts as a pourer and there are no caps.



Set di ampolle olio aceto a forma conica in ceramica a smalto bianco con decorazione policroma, 18x7 cm.

Collezione privata Umbertide

Due ampolle olio/aceto sono costituite da un piccolo cono culminante in una sfera forata, che funge da versatoio. Il tradizionale set, composto da un unico contenitore che accoglie le due ampolle, viene sostituito da oggetti separati, da collocare liberamente sulla tavola da pranzo. Le ampolle simulano una forma umana, fortemente stilizzata, riconoscibile dalle mani che trattengono una coppia di fiori dal lungo stelo e un grosso cuore rosso. Il colore dominante della sagoma a destra è il giallo vivo, che compare sul fiocco al collo, sulle maniche e sulla base dove forma una centina. Fonte di ispirazione potrebbero essere forme di angioletti o forse, più verosimilmente, due innamorati.

Set of conical-shaped oil-vinegar cruets in white glazed ceramic with polychrome decoration, 18x7 cm.

Umbertide private collection

Two oil/vinegar cruets are made up of a small cone culminating in a perforated sphere, which acts as a pourer. The traditional set, composed of a single container that houses the two vials, is replaced by separate objects, to be placed freely on the dining table. The ampoules simulate a highly stylized human shape, recognizable by the hands holding a pair of long-stemmed flowers and a large red heart. The dominant color of the shape on the right is bright yellow, which appears on the bow at the neck, on the sleeves and on the base where it forms a bow. Sources of inspiration could be the shapes of little angels or perhaps, more likely, two lovers.



Vassoio da dolce rettangolare con coltello in ceramica a smalto bianco con decorazione policroma.

Piatto, 28x21. Coltello, 25x4 cm.

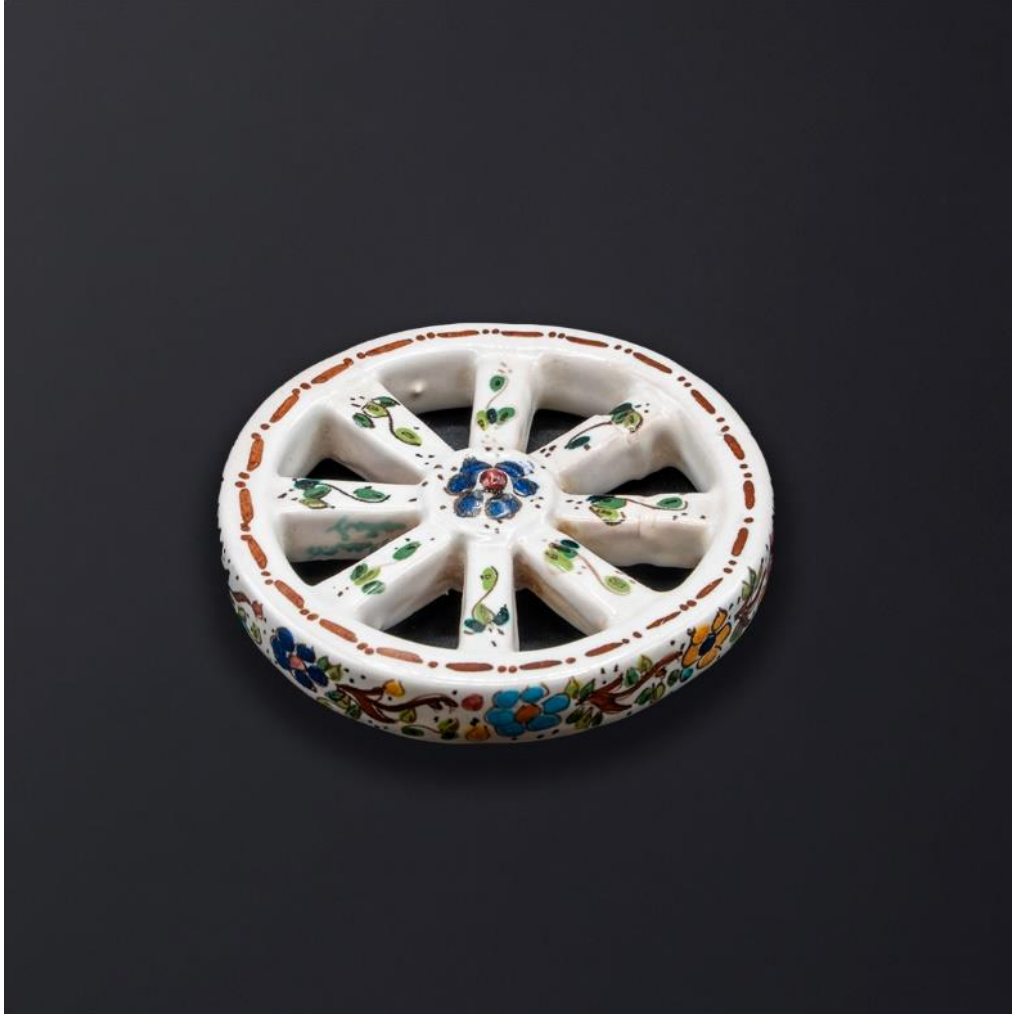
Collezione privata Umbertide

Vassoio di forma rettangolare con angoli smussati. L'intera superficie, di colore bianco lucido, è decorata con elementi fitomorfi di colore giallo e verde, uniti da steli sottili con piccole foglie verdi; completano il quadro uccellini stilizzati, di colore nero, con lunghe zampe filiformi. A corredo del piatto figura un coltello, con lama metallica piatta e manico in ceramica, decorata con alcuni motivi del vassoio stesso.

Rectangular dessert tray with white glazed ceramic knife with polychrome decoration. Plate, 28x21. Knife, 25x4 cm.

Umbertide private collection

Rectangular tray with rounded corners. The entire surface, shiny white in colour, is decorated with yellow and green phytomorphic elements, joined by thin stems with small green leaves; the picture is completed by stylized birds, black in colour, with long thread-like legs. Accompanying the plate is a knife, with a flat metal blade and ceramic handle, decorated with some motifs from the tray itself.



Fermacarte a forma di ruota in ceramica a smalto bianco con decorazione policroma, 9 cm.

Collezione privata Umbertide

La particolare forma del fermacarte ha probabilmente trovato ispirazione nella ruota come elemento beneaugurante. Su fondo bianco lucido le decorazioni a pois e trattini delineano il cerchio, mentre minuti boccioli di fiore, interamente verdi, rivestono i raggi; il laterale è decorato con una serie di fiori multicolori intervallati da tralci e foglie.

Wheel-shaped paperweight in white glazed ceramic with polychrome decoration, 9 cm.

Umbertide private collection

The particular shape of the paperweight probably found inspiration in the wheel as an auspicious element. On a shiny white background, the polka dot and dash decorations outline the circle, while minute flower buds, entirely green, cover the rays; the side is decorated with a series of multicolored flowers interspersed with shoots and leaves.



Fermacarte a forma di chiave in ceramica a smalto bianco con decorazione policroma, 13x5 cm.

Collezione privata Umbertide

Il fermacarte a forma di chiave richiama il simbolo del portafortuna, ribadito dall'impugnatura a forma di ruota raggiata. Il fondo bianco brillante è decorato con motivi floreali sui toni del rosso, azzurro e giallo; tralci con foglioline e boccioli di fiore, tutti di colore verde, completano l'impianto decorativo.

Key-shaped paperweight in white glazed ceramic with polychrome decoration, 13x5 cm.

Umbertide private collection

The key-shaped paperweight recalls the lucky charm symbol, reiterated by the spoked wheel-shaped handle. The bright white background is decorated with floral motifs in shades of red, blue and yellow; shoots with leaves and flower buds, all green, complete the decorative plant.



Margherite in ceramica policroma, 11 cm.

Collezione privata Umbertide

Le margherite, utilizzate anche su impianti decorativi più articolati, sono dipinte in bianco, giallo e arancione e mostrano raggi di petali irregolari e mossi, che racchiudono un centro molto evidente.

Polychrome ceramic daisies, 11 cm.

Umbertide private collection

The daisies, also used on more complex decorative systems, are painted in white, yellow and orange and show rays of irregular and wavy petals, which enclose a very evident centre.



Composizione floreale in ceramica di argilla bianca con decoro policromo, 13 cm.

Collezione privata Umbertide

La composizione floreale è ottenuta mediante l'unione di fiori singoli che vanno a formare una piccola corona. La varietà dei colori e le sfumature sono accentuati dall'utilizzo di argilla bianca utilizzata per la plasmatura dei singoli elementi. Il pezzo è unico in quanto la plasmatura e l'assemblaggio sono stati realizzati completamente a mano libera, su indicazioni generiche.

White clay ceramic floral composition with polychrome decoration, 13 cm.

Umbertide private collection

The floral composition is obtained by combining single flowers which form a small crown. The variety of colors and shades are accentuated by the use of white clay used to shape the individual elements. The piece is unique as the shaping and assembly were carried out completely by hand, following generic indications.



Composizione di rose in ceramica di argilla bianca con decoro policromo, 6x9x11 cm.

Collezione privata Umbertide

Piccoli bouquet composti da due rose, uno nei toni del rosso carminio e dell'azzurro, l'altro in giallo con sfumature rosse ai bordi; le foglie sono realizzate con pennellate verdi. I fiori, plasmati singolarmente, assumono brillanti toni pastello grazie all'uso della terra bianca.

Composition of white clay ceramic roses with polychrome decoration, 6x9x11 cm.

Umbertide private collection

Small bouquets composed of two roses, one in shades of carmine red and light blue, the other in yellow with red shades at the edges; the leaves are made with green brush strokes. The flowers, shaped individually, take on brilliant pastel tones thanks to the use of white earth.



Composizione floreale a mazzetto in ceramica di argilla bianca con decoro policromo, 7x10x11 cm.

Collezione privata Umbertide

Fiori plasmati a mano singolarmente e poi uniti a formare due composizioni, una costituita da sei petali in tinta unita di diversi colori e l'altra dalla quale, entro i cinque petali azzurri che la compongono, emergono pistilli a forma molto allungata, di colore giallo punteggiato di nero. L'impiego della argilla bianca nell'impasto genera brillantezza delle tinte e morbidezza delle forme.

Floral bouquet composition in white clay ceramic with polychrome decoration, 7x10x11 cm.

Umbertide private collection

Flowers shaped by hand individually and then joined to form two compositions, one made up of six solid petals of different colors and the other from which, within the five blue petals that compose it, very elongated, yellow pistils emerge dotted with black. The use of white clay in the mixture generates brilliance of the colors and softness of the shapes.



Coppette con alzata in ceramica a smalto bianco con decoro, 7x11 cm.

Collezione privata Umbertide

Coppette della stessa forma concava, realizzata in diverse soluzioni decorative su identico fondo bianco. La coppetta a sinistra è rivestita internamente da un disegno geometrico di colore blu, con base troncoconica decorata con cerchi sottili dello stesso colore. La seconda coppetta è rivestita internamente da elementi fitomorfi in rosso carminio uniti da sottili tralci, volute circolari e foglioline; la base troncoconica è decorata con una corona di puntini dello stesso colore.

White glazed ceramic cups with stand with decoration, 7x11 cm

Umbertide private collection

Cups of the same concave shape, made in different decorative solutions on an identical white background. The cup on the left is internally covered with a blue geometric design, with a truncated cone base decorated with thin circles of the same color. The second cup is internally covered with carmine red phytomorphic elements joined by thin shoots, circular spirals and leaves; the truncated cone base is decorated with a crown of dots of the same colour.



Coppetta con alzata in ceramica a smalto bianco con decoro, 7x11 cm.

Collezione privata Umbertide

Coppetta quasi interamente rivestita dalla decorazione di un pulcino, risolto con pennellate frettolose e di sapore infantile: corpo giallo, occhio scuro e altri elementi rosso vermiglione, colore che, distribuito a pennellate, ricopre anche l'estremità della base.

White glazed ceramic bowl with stand with decoration, 7x11 cm.

Umbertide private collection

Cup almost entirely covered with the decoration of a chick, created with hasty brush strokes and with a childish flavour: yellow body, dark eye and other vermilion red elements, a color which, distributed in brush strokes, also covers the end of the base.



Portagioie in ceramica a smalto bianco con decoro monocromatico, 8x18 cm.

Collezione privata Umbertide

Il portagioie poggia su una piccola base e assume una forma tondeggiante; l'orlo è arricchito da un cordoncino in rilievo, con andamento ondulato; il corpo è interessato da motivi floreali, tralci e boccioli, di un colore azzurro-cinereo che, poi sfumato all'aerografo, ricopre le estremità del motivo ondulato.

White glazed ceramic jewelry box with monochromatic decoration, 8x18 cm.

Umbertide private collection

The jewelry box rests on a small base and takes on a rounded shape; the hem is enriched by a raised cord, with a wavy pattern; the body is affected by floral motifs, shoots and buds, of a blue-ashy color which, then blended with the airbrush, covers the ends of the wavy motif.



Composizioni (bomboniere) con coppie di uccellini in ceramica con decoro policromo.

Collezione privata Umbertide

Nella composizione a sinistra, su una base concava formata da due foglie stilizzate parzialmente sovrapposte, dipinte a pennellate verdi, si posa una coppia di uccellini con corpo e piumaggio dipinto a pennellate azzurre e rosa. Nella composizione a destra due uccellini, con corpo e piumaggio uniformemente pennellati in giallo e in blu, poggiano su un ramo con foglie dipinte in verde ramino.

Composizioni (favours) with pairs of ceramic birds with polychrome decoration.

Umbertide private collection

In the composition on the left, on a concave base formed by two partially overlapping stylized leaves, painted with green brushstrokes, sits a pair of birds with bodies and plumage painted with blue and pink brushstrokes. In the composition on the right, two little birds, with bodies and plumage uniformly painted in yellow and blue, rest on a branch with leaves painted in coppery green.



Composizione di uccellini con supporto a forma circolare in ceramica a smalto giallo, 13 cm.

Collezione privata Umbertide

Assemblaggio, su una base circolare, di sei uccellini appollaiati con le code verso l'esterno e di alcune foglioline. L'insieme è colorato con smalto giallo a spruzzo e cristallino lucido.

Composition of birds with circular support in yellow glazed ceramic, 13 cm.

Umbertide private collection

Assembly, on a circular base, of six birds perched with their tails outwards and some leaves. The whole is colored with yellow spray enamel and shiny crystal.



Set di coppe nere I

Collezione privata Umbertide

Le tre coppe richiamano imitazioni degli antichi buccheri etruschi, modellati a mano e smaltati con colore nero intenso e lucido, per raggiungere il più possibile la tonalità del bucchero originale, ottenuto con una particolare cottura, che li distingueva da tutte le altre terrecotte. A sinistra, la coppetta è formata da due tronconi di diversa lunghezza che, rovesciati uno sull'altro, formano la base e il corpo dell'oggetto. Al centro, il calice è a coppa con larga base che si rastrema a sorreggere il corpo, con due anse filiformi che descrivono una lunghissima curva ritorta in verticale. A destra, la coppa, che presenta un bacile basso e largo con due anse appiattite e poco sporgenti, poggia su una base circolare rastremata.

Black cup set I

Umbertide private collection

The three cups recall imitations of the ancient Etruscan bucchero, modeled by hand and enamelled with an intense and shiny black colour, to achieve as much as possible the shade of the original bucchero, obtained with a particular firing, which distinguished them from all other terracottas. On the left, the cup is made up of two sections of different lengths which, inverted one on top of the other, form the base and body of the object. In the centre, the glass is cup-shaped with a wide base that tapers to support the body, with two thread-like handles that describe a very long vertically twisted curve. On the right, the cup, which has a low and wide basin with two flattened and slightly protruding handles, rests on a tapered circular base.



Set di coppe nere II

Collezione privata Umbertide

A sinistra: calice o coppa con larga base che si rastrema a sorreggere il corpo di forma troncoconica; due anse filiformi descrivono una importante curva ritorta che si sviluppa in orizzontale. Al centro: coppetta formata da due piccoli tronconi di diversa larghezza che, rovesciati uno sull'altro, formano la base e il corpo dell'oggetto; all'interno è presente una raffinata decorazione in platino che lascia intuire un manufatto con terza cottura. A destra: tradizionale alzatina, geometrica e di grande modernità formale: base troncoconica, piatto largo leggermente concavo, attaccatura delle anse pronunciate e allungate sotto il piatto.

Black cup set II

Umbertide private collection

On the left: chalice or cup with a wide base that tapers to support the truncated cone-shaped body; two filiform handles describe an important twisted curve that develops horizontally. In the centre: cup made up of two small sections of different widths which, turned upside down one on top of the other, form the base and body of the object; inside there is a refined platinum decoration which suggests a third firing artefact. On the right: traditional backplash, geometric and of great formal modernity: truncated cone base, wide, slightly concave plate, attachment of the pronounced and elongated handles under the plate.



Formella da appendere in ceramica con decori policromi, 13x11 cm.

Collezione privata Umbertide

Quadretto murale cuoriforme con bordo in rilievo che segue l'andamento irregolare del pezzo. La decorazione su fondo bianco lucido ripropone tanti elementi caratteristici dell'arte della Signorina di Gubbio: soluzioni formali infantili arricchite con sottili tratti a penna, trenino verde gremito da figure festose schematiche, paesaggio in primo piano descritto nell'essenzialità di alcuni fiori gialli. Una particolarità: il quadretto è un esemplare unico di grande valore in quanto rappresenta in modo estremamente efficace quel mondo fantasioso e spensierato che la Signorina trasferiva nella ceramica.

Ceramic hanging tile with polychrome decorations, 13x11 cm.

Umbertide private collection

Heart-shaped wall picture with a raised edge that follows the irregular shape of the piece. The decoration on a shiny white background proposes many characteristic elements of the art of the Signorina di Gubbio: formal childish solutions enriched with thin pen strokes, a green train full of schematic festive figures, a landscape in the foreground described in the essentiality of some yellow flowers. A peculiarity: the picture is a unique example of great value as it represents in an extremely effective way that imaginative and carefree world that the Signorina transferred to ceramics.



Arca di Noè, bassorilievo in ceramica policroma, pezzo unico, 31x38 cm.

Collezione privata Umbertide

Il bassorilievo trae ispirazione da un passo della Bibbia e offre alla Signorina di Gubbio la possibilità di esprimere al meglio le peculiarità della sua fantasia creativa, molto incisiva, con forme quasi infantili, che sanno regalare un'immagine piena di movimento per la presenza dei molti animali che affollano la scena. Il primo piano è dominato dalla grande arca bianca, con un oblò nero contornato di rosso e piccole finestre quadrate gialle. Tutt'intorno, in uno sfondo marino celeste, si stagliano vari animali, tutti arruffati, scomposti, che cercano di guadagnarsi un posto dove poter riparare. Su tutta la scena domina una sensazione di fretta caotica per l'imminente avventura.

Noah's Ark, polychrome ceramic bas-relief, unique piece, 31x38 cm.

Umbertide private collection

The bas-relief draws inspiration from a passage from the Bible and offers the Miss from Gubbio the opportunity to best express the peculiarities of her creative imagination, very incisive, with almost childish forms, which can give an image full of movement due to the presence of many animals that crowd the scene. The first floor is dominated by the large white ark, with a black porthole surrounded by red and small yellow square windows. All around, against a light blue sea background, various animals stand out, all dishevelled, dishevelled, trying to find a place where they can take shelter. The whole scene is dominated by a feeling of chaotic haste for the imminent adventure.



Specchiera ellittica in ceramica a smalto bianco con decoro monocromatico, 40x34 cm.

Collezione privata Umbertide

Cornice di specchio a forma ovale e liscia; fondo bianco decorato in blu con fiorellini, tralci e foglie singoli, disposti in un andamento che asseconda la curvatura dello specchio.

Elliptical mirror in white glazed ceramic with monochromatic decoration, 40x34 cm.

Umbertide private collection

Smooth oval shaped mirror frame; white background decorated in blue with small flowers, shoots and individual leaves, arranged in a pattern that follows the curvature of the mirror.



Specchiera rotonda in ceramica a smalto bianco e decoro floreale policromo, 36 cm.

Collezione privata Umbertide

Cornice della specchiera rotonda divisa in otto elementi, raccordati con piccoli fiocchi, che simulano le embrasse di una tenda; le pieghe della cornice sono decorate con fiorellini minuti, disposti singolarmente e affiancati da foglioline. Lo smalto bianco e la ricchezza dei particolari conferiscono all'esemplare un'immagine delicata e leggera.

Round mirror in white glazed ceramic and polychrome floral decoration, 36 cm.

Umbertide private collection

Round mirror frame divided into eight elements, connected with small bows, which simulate the embrasses of a curtain; the folds of the frame are decorated with tiny flowers, arranged individually and flanked by leaves. The white enamel and the richness of the details give the specimen a delicate and light image.



Specchiera ellittica in ceramica decorata, 50x43 cm.
Collezione privata Umbertide

Specchiera a forma ovale di proporzioni tradizionali, con cornice movimentata da un cordoncino in rilievo e andamento ondulato, sfumato con la tecnica dell'aerografo e decorato con piccoli fiori blu e gialli sui punti di appoggio.

Elliptical mirror in decorated ceramic, 50x43 cm.
Umbertide private collection

Oval-shaped mirror of traditional proportions, with a frame enlivened by a cord in relief and a wavy pattern, shaded with the airbrush technique and decorated with small blue and yellow flowers on the support points.



Vaso farmacia in ceramica decorata e con patina anticante a freddo, 22x11 cm.

Collezione Edvige Pucci, Perugia

Vaso a struttura cilindrica in ceramica a smalto bianco, decorato in blu di Prussia su patina anticante; poggia su un piedistallo ed evidenzia un coperchio a pagoda. La scritta "ALOE" richiama l'immagine dei vecchi vasi da farmacia; raffinato il decoro del piedistallo, riportato anche sul bordo del coperchio a pagoda.

Decorated ceramic pharmacy vase with cold-antiqued patina, 22x11 cm.

Edvige Pucci Collection, Perugia

Vase with a cylindrical structure in white glazed ceramic, decorated in Prussian blue on an antique patina; it rests on a pedestal and highlights a pagoda lid. The writing "ALOE" recalls the image of old pharmacy jars; the decoration of the pedestal is refined, also shown on the edge of the pagoda lid.



Vaso in ceramica decorata 35x20 cm.

Collezione Edvige Pucci, Perugia

Sullo schema dei vasetti presentati al n.12, il vaso si presenta in misure maggiori su base relativamente stretta e andamento curvilineo accentuato del corpo che culmina con larga bocca definita da un rilievo; particolare è il coperchio a campana che copre la parte superiore, raccordandosi alla forma rastremata del vaso. Il decoro è su base nera con fiori bianchi a quattro petali, di diverse misure, con interno giallo e particolari disegnati a pennino.

Decorated ceramic vase 35x20 cm.

Edvige Pucci Collection, Perugia

On the diagram of the vases presented in n.12, the vase is presented in larger sizes on a relatively narrow base and an accentuated curvilinear shape of the body which culminates in a large mouth defined by a relief; particular is the bell-shaped lid that covers the upper part, connecting to the tapered shape of the vase. The decoration is on a black base with white four-petalled flowers, of different sizes, with a yellow interior and details drawn with a nib.



Mattonella in cotto smaltata in bianco e decorata, componente di una scala realizzata su ordinazione per abitazione privata, 13x26 cm.

Umbertide

Nell'ultimo periodo di attività le Ceramiche Pucci misero in produzione pavimenti in ceramica artistica decorando piastrelle di cotto con le usuali tecniche utilizzate negli altri manufatti. La piastrella in foto è un componente appartenente alle strisce di alzata di una scala a battuta lignea, decorata su ordinazione per l'interno di una abitazione sita in Umbertide. L'opera, completamente realizzata dalla Signorina di Gubbio, riassume molti dei paradigmi osservati nelle altre sue produzioni. Su smalto bianco è pennellato uno strato di rosa carminio, poi graffito con disegni stilizzati di fiori e foglie, con qualche rifinitura in nero; il disegno varia sulle singole piastrelle raccordandosi in strisce armoniose.

White glazed and decorated terracotta tile, component of a staircase made to order for a private home, 13x26 cm.

Umbertide

In the last period of activity, Ceramiche Pucci put into production artistic ceramic floors, decorating terracotta tiles with the usual techniques used in other products. The tile in the photo is a component belonging to the riser strips of a wooden staircase, decorated to order for the interior of a house located in Umbertide. The work, completely created by Signorina di Gubbio, summarizes many of the paradigms observed in her other productions. A layer of carmine pink is brushed onto white enamel, then graffitied with stylized drawings of flowers and leaves, with some black finishing; the design varies on the individual tiles, joining together in harmonious stripes.



Bomboniera/Sale e pepe in ceramica smaltata e dipinta, 10x5 cm.
Collezione Edvige Pucci, Umbertide

Coppia di piccole colombe affiancate, completamente bianche tranne il becco giallo e gli occhi puntiformi neri; ali e coda contribuiscono a movimentare la composizione.

Favor/Salt and pepper in glazed and painted ceramic, 10x5 cm.
Edvige Pucci Collection, Umbertide

Pair of small doves side by side, completely white except for the yellow beak and black pinpoint eyes; wings and tail contribute to moving the composition.



Vaso a forma sferica in ceramica a smalto bianco e decoro policromo, raggio 13 cm.

Collezione Edvige Pucci, Perugia

Vaso a forma globulare con fondo bianco lucido, decorato con grandi fiori singoli, di colori vivaci e diversi, accompagnati da fiori più piccoli, foglie, tralci e gruppi di pois. Gli elementi decorativi, tutti in rilievo, contribuiscono a movimentare plasticamente la superficie.

Spherical vase in white glazed ceramic and polychrome decoration, radius 13 cm.

Edvige Pucci Collection, Perugia

Globular-shaped vase with a shiny white bottom, decorated with large single flowers, of bright and different colours, accompanied by smaller flowers, leaves, shoots and groups of polka dots. The decorative elements, all in relief, contribute to plastically moving the surface.



Composizione di fiorellini in ceramica di argilla bianca con decoro policromo, 6x9x11 cm.

Collezione privata Umbertide

Base costituita da tre foglie su cui poggiano tre fiori dipinti di giallo all'interno, di arancione al centro, di blu acceso all'esterno; foglie decorate a pennellate verdi. Pezzo unico in quanto plasmatura e assemblaggio sono stati realizzati a mano libera, su indicazioni generiche.

Composition of small flowers in white clay ceramic with polychrome decoration, 6x9x11 cm.

Umbertide private collection

Base made up of three leaves on which rest three flowers painted yellow on the inside, orange in the center, bright blue on the outside; leaves decorated with green brushstrokes. Unique piece as shaping and assembly were done freehand, following generic indications.

RINGRAZIAMENTI / ACKNOWLEDGEMENTS

Per la ricostruzione della biografia della Signorina di Gubbio, la fonte più importante è stata la signora Vincenzina Biscaccianti, sorella minore di Irene; fondamentale è stato poi il contributo di **Alessandro Bruno Biscaccianti**, entomologo e docente presso Unicalabria, nipote di Irene in quanto figlio del fratello Carlo, utile tramite per il contatto con Vincenzina Biscaccianti, unica vivente di 8 fratelli.

Recentemente è stato instaurato un interessante approccio con un altro nipote, **Carlo Maria Biscaccianti**, fratello di Alessandro Bruno, bibliotecario presso la Biblioteca del Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo, sezione Storia dell'Arte "Carlo Giulio Argan" della Sapienza – Roma..

Un altro nipote di Irene al quale si può arrivare tramite mail è Alessandro (Alex) Biscaccianti, figlio del fratello Giulio, che tiene corrispondenza con il gruppo "I nostri avi" .

La ricerca on line ha permesso di individuare un altro fratello di Irene: il prof. Alessandro Biscaccianti (Carrara 1925 – Ferrara 2017) con i figli Sergio e Andrea, nato a Ferrara 1968, pittore.

For the reconstruction of the biography of the Miss di Gubbio, the most important source was Mrs. Vincenzina Biscaccianti, Irene's younger sister; fundamental was then the contribution of Alessandro Bruno Biscaccianti, entomologist and teacher at Unicalabria, nephew of Irene as the son of her brother Carlo, a useful intermediary for contact with Vincenzina Biscaccianti, the only living one of 8 siblings.

An interesting approach has recently been established with another nephew, Carlo Maria Biscaccianti, brother of Alessandro Bruno, librarian at the Library of the Department of History Anthropology Religions Art Entertainment, History of Art "Carlo Giulio Argan" section of Sapienza University - Rome.

Another nephew of Irene who can be reached via email is Alessandro (Alex) Biscaccianti, son of her brother Giulio, who corresponds with the "I nostri avi" group.

The online search made it possible to identify another brother of Irene: the prof. Alessandro Biscaccianti (Carrara 1925 – Ferrara 2017) with his sons Sergio and Andrea, born in Ferrara 1968, painter.

FONTI / REFERENCES

G. CORTENOVA, E. MASCELLONI, *Cagli e Leoncillo alle Ceramiche Rometti di Umbertide*, Catalogo della mostra alla Rocca di Umbertide, Edizioni Mazzotta, Milano, 1985

COMUNE DI UMBERTIDE (a cura di), *Calendario 1995, Supplemento al n. 6 Umbertide Cronache*, Cerboni Editore, Cerbara di Città di Castello, 1994

M. CAPUTO, E. MASCELLONI (a cura di), *Le Ceramiche Rometti*, Catalogo della mostra presso la Rocca di Umbertide, Skira Editore, Milano, 2005

M. CAPUTO, E. MASCELLONI (a cura di), *Le Ceramiche Pucci*, Catalogo della mostra presso la Rocca di Umbertide, Skira Editore, Milano, 2006

L. SIGNORETTI, *Ceramiche, Tempi Moderni*, in *Antiquariato*, n. 304, agosto 2006, Editoriale Giorgio Mondadori, Milano

M. PESCATORI, *Arti applicate, Umbertide New Wave*, *La Gazzetta dell'Antiquariato*, Anno XXII, n. 248, 2016, Permano Editrice, Roma

AA. VV. *Ceramica ed arti figurative del Novecento*, Edizioni 03, Tipi di Artifices, S. Giovanni Lupatolo, Verona, Vol. II, 2017, con saggio di L. P. NICOLETTI

DATTILOSCRITTI / TYPESCRIPTS

R. CODOVINI, *Memorie sull'Arte Ceramica in Umbertide fra 1900 e 1945*, dattiloscritto, prodotto in proprio, Umbertide 1992

M. PUCCI, D. MENGHINI, *Rapporto Storico-culturale e Rapporto Economico-produttivo*, Atti per l'iscrizione del Comune di Umbertide alla AiCC (Associazione Italiana delle Città della Ceramica), dattiloscritto, 2021

VARIE

COMUNE DI UMBERTIDE, *Calendario 1995, Supplemento al n. 6/1994 di Umbertide Cronache*, Grafiche Cerboni, Città di Castello

SITOGRAFIA / SITOGRAPHY

Archivio della ceramica del '900, ad vocem. Nel sito si trovano utili notizie per conoscere le Manifatture Ceramiche e Artisti Ceramisti di tutta Italia

F. MARIOTTI, *L'arte ceramica ad Umbertide, I vasari di Fratta dal 1440 al 1800, Il parte*, in *Umbertide Storia*, <https://www.umbertidestoria.net>

FONTI D'ARCHIVIO / ARCHIVE SOURCES

Archivio cartaceo Rometti – Monini, c/o Manifattura, Umbertide

Archivio cartaceo Maurizio Pucci, Umbertide

SELEZIONE DELLE OPERE / SELECTION OF ARTWORKS

Edvige Pucci

TESTI CATALOGO / CATALOGUE TEXTS

Edvige Pucci

Angelica Pucci

Maurizio Pucci

COORDINAMENTO / COORDINATION

Alberto Garinei

Marusca Gaggi

Emanuele Piccioni



Con il patrocinio di:



**CAMERA DI COMMERCIO
DELL'UMBRIA**